



# **COVAR 14**

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017/2019**

## IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL DUP

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- 1) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
- 2) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- ✓ il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- ✓ i portatori di interesse di riferimento;
- ✓ le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- ✓ le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La principale innovazione programmatica introdotta dal D.Lgs. 118/11 è rappresentata dal DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP).

Scopo principale di questo documento è quello di riunire in un solo documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio e del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
- deve essere, di norma, presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio, salvo proroghe ministeriali.

## LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica (di seguito SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
- le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali
- gli indirizzi generali di programmazione .

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire .

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.



**COVAR 14**  
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**2017/2019**  
**SEZIONE STRATEGICA**

## **ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

### **1 - PROGRAMMAZIONE NAZIONALE**

#### **OBIETTIVI DI POLITICA ECONOMICA E QUADRO COMPLESSIVO**

La manovra per il 2017 approvata dal Parlamento ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo e l'occupazione mantenendo la finanza pubblica sotto controllo. La [nuova legge di bilancio](#), la prima che in base alla riforma dei provvedimenti contabili incorpora anche la legge di stabilità, è in vigore dal primo gennaio 2017.

Gli interventi puntano a "mettere benzina" nel motore della crescita attraverso la riduzione delle tasse e l'aumento delle spese per investimenti. Allo stesso tempo sono stanziati risorse per sostenere le famiglie in difficoltà e migliorare l'inclusione sociale. Nel complesso la manovra contiene misure espansive pari a 27,03 miliardi netti nel 2017 (a livello di indebitamento netto) di cui 16,515 miliardi di minori entrate e 10,524 miliardi di maggiori spese.

Gli interventi sono coperti finanziariamente per 15,043 miliardi, di cui 11,242 miliardi di entrate aggiuntive e 3,801 di minori spese. Le entrate aggiuntive non vengono da un incremento delle imposte ma dall'ampliamento della base imponibile conseguito con iniziative di contrasto all'evasione dell'IVA, da misure una tantum che accompagnano processi di riforma della riscossione (tra cui la cosiddetta "rottamazione" delle cartelle di riscossione prevista dal [Decreto-Legge fiscale 22 ottobre 2016, n. 193 convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225](#)) e semplificazione degli adempimenti, dalla vendita delle frequenze radioelettriche della banda larga. I restanti 11,996 miliardi derivano dall'utilizzo dei margini di bilancio disponibili tra indebitamento netto tendenziale e indebitamento netto programmatico, secondo quanto autorizzato dal Parlamento in considerazione delle spese per gli eventi sismici e per la gestione del fenomeno di arrivo dei migranti.

Nel 2017 prosegue il consolidamento dei conti pubblici: il deficit è previsto collocarsi al 2,3% del prodotto interno lordo, in miglioramento rispetto al 2,4% stimato per il 2016, mentre il rapporto debito/PIL è previsto in contrazione rispetto al 2016.

Le misure espansive comprendono sgravi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie, sugli adeguamenti energetici, sugli adeguamenti alle norme antisismiche; risorse per l'incremento degli investimenti pubblici, destinate alla realizzazione di infrastrutture e messa in sicurezza del territorio; il sostegno agli investimenti privati con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e alle start up innovative e alle spese per adeguare i processi produttivi all'innovazione tecnologica; interventi per attrarre gli investimenti dall'estero, incentivi alla produttività, misure a favore della famiglia e per il sostegno della natalità, interventi per far fronte all'emergenza sismica, i fondi per il rinnovo del contratto del pubblico impiego dopo 7 anni di blocco.

In campo fiscale, oltre alla cancellazione delle norme che disponevano aumenti di Iva e accise per oltre 15 miliardi, va ricordato che nel 2017 scatterà la riduzione dell'aliquota Ires (imposta sul reddito delle società) dal 27,5% al 24%, legiferata con la legge di stabilità 2016.

## 2 - SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA

Nei prossimi paragrafi saranno esposti alcuni dati che si ritiene possano essere interessanti per definire le caratteristiche e le peculiarità del territorio, delle attività e dei residenti e/o di chi interagisce con il territorio stesso.

Si tratta di dati attinti dalle anagrafi dei Comuni Associati, e dalla banca dati di Pegaso 03 Srl, controllata in house del Consorzio

### 2.1 - SITUAZIONE ANAGRAFICA

Popolazione legale al censimento (2011)	259.207
Popolazione residente al 31 dicembre 2016	259.957
	<i>di cui: maschi</i>
	<i>femmine</i>
	<i>nuclei familiari</i>
	<i>comunità/convivenze</i>
Popolazione al 1.1.2017	259.957

COMUNI	ABITANTI 2016	ABITANTI 2017	KM
BEINASCO	18.237	18.159	6,73
BRUINO	8.576	8.639	5,57
CANDIOLO	5.705	5.669	11,85
CARIGNANO	9.206	9.261	50,68
CASTAGNOLE	2.251	2.245	17,28
LA LOGGIA	8.930	8.874	12,79
LOMBRIASCO	1.050	1.050	7,21
MONCALIERI	56.960	57.294	47,53
NICHELINO	48.265	48.123	20,56
ORBASSANO	23.265	23.188	22,21
OSASIO	939	936	4,58
PANCALIERI	2.003	2.038	15,89
PIOBESI	3.774	3.763	19,65
PIOSSASCO	18.538	18.589	40,15
RIVALTA	19.796	19.887	25,11
TROFARELLO	11.049	11.010	12,35
VILLASTELLONE	4.796	4.779	19,88
VINOVO	14.686	14.887	17,69
VIRLE	1.181	1.206	14,06
<b>TOT</b>	<b>259.207</b>	<b>259.957</b>	<b>371,77</b>

## 2.2 - IL TERRITORIO.



COSTITUISCONO IL CONSORZIO CO.VA.R. 14 I COMUNI DI: BEINASCO, BRUINO, CANDIOLO, CARIGNANO, CASTAGNOLE PIEMONTE, LA LOGGIA, LOMBRIASCO, MONCALIERI, NICHELINO, ORBASSANO, OSASIO, PANCALIERI, PIOBESI TORINESE, PIOSSASCO, RIVALTA TORINESE, TROFARELLO, VILLASTELLONE, VINOVO E VIRLE PIEMONTE.

## 3 - PARAMETRI ECONOMICI

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2015; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti 2014 e 2013 permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

### 3.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA -DATI DA RENDICONTO-

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi e di questo importo le entrate sono rappresentate quasi esclusivamente da Canoni applicati ai Comuni per l'erogazione dei servizi e dai ricavi dalle piattaforme del Conai per il recupero dei materiali delle raccolte differenziate.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

Come previsto dalla norma i servizi erogati nell'anno sono totalmente coperti dalle entrate da tariffa applicate alle amministrazioni che costituiscono la base di calcolo del tributo TARI.

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>
Autonomia Finanziaria=	Entrate Tributarie + Extratributarie	100,00%	100,00%	99,99%
	Entrate Correnti			

### 3.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	139,45	146,48.	292,73.
	N.Abitanti			

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	Non determinabile	Non determinabile	Non determinabile
	N.Abitanti			



### 3.3 - GRADO DI RIGIDITÀ DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>
Rigidità strutturale=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	2,53%	3,68%	2,51%
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>
Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,15%	2,97%	1,97%
	Entrate Correnti			

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>
Rigidità per indebitamento=	Rimborso mutui e interessi	0,38%	0,72%	0,54%
	Entrate Correnti			

Il dato riportato nel 2013 è un dato che non è indicativo dal punto di vista statistico in quanto risente dell'incremento delle entrate correnti legato alle attività di riscossione e di gestione della cassa effettuata per conto dei Comuni, avvenuta in gestione di transizione tra Tia e Tares ed esauritasi nell'anno. In realtà i costi del personale si sono progressivamente ridotti dal 2013 al 2015, ma essendo il dato calcolato in percentuale sulle entrate ( accertamento di competenza Titolo III) questo ovviamente incide sul valore determinato. Dal 2014 al 2015 in effetti il trend alla riduzione è evidente.

Per quanto concerne la rigidità da indebitamento anche il dato 2013 ovviamente risente dell'incidenza della spesa corrente per le motivazioni suddette, mentre il miglioramento tra il 2014 e il 2013 è legato alla chiusura di un mutuo preesistente con Cassa Depositi e Prestiti. Il dato tendenziale al ribasso tra 2014 2015 è quindi quello corretto , resta infatti solo la quota di rimborso della rata di un prestito contratto dal Comune di Piossasco in cui Covar non è titolare ma solo beneficiario e per la copertura di spesa per la progettazione e realizzazione dell'ecocentro .

### 3.4 - GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE

Come accennato per prassi i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Tralasciando quest'ultimo perché non significativo, data la inesistenza di indebitamento a carico dell'Ente, si evidenzia invece il trend della spesa del personale, individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>
Rigidità costo del personale pro-capite=	Spese Personale	3,47	4,47.	5,40
	N.Abitanti			

### 3.5 - COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

INDICE		2015	2014	2013
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente=	Spesa Personale	2,23%	3,13%	2,14%
	Spese Correnti del titolo 1°			

INDICE		2015	2014	2013
Rigidità per costo personale pro-capite=	Spesa Personale	N.D	N.D	N.D.
	N.Abitanti			

Come già indicato alla pagina precedente il dato riportato nel 2013 è un dato che non è indicativo dal punto di vista statistico in quanto risente dell' incremento delle entrate correnti legato alle attività di riscossione e di gestione della cassa effettuata per conto dei Comuni, avvenuta in gestione di transizione tra Tia e Tares ed esauritasi nell'anno. In realtà i costi del personale si sono progressivamente ridotti dal 2013 al 2015, ma essendo il dato calcolato in percentuale sulle entrate ( accertamento di competenza Titolo III) questo ovviamente incide sul valore determinato. Dal 2014 al 2015 in effetti il trend alla riduzione è evidente.

### 3.6 - PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti degli Enti locali da allegare nel certificato di rendiconto. Le norme sul deficit strutturale non si applicano ai Consorzi.

### 3.7 - RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ

Il Covar 14 è un Ente escluso dal rispetto del Patto di Stabilità Interno.

## 4 - SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. In tal senso il Covar 14 è un soggetto che organizza la gestione del servizio di raccolta trasporto, trattamento delle raccolte differenziate e smaltimento dei rifiuti finali tramite gare, per conto dei Comuni associati, secondo il modello di seguito indicato

## SERVIZI

### Competenze dello Stato e degli Enti locali

Le competenze degli Enti pubblici specificate dagli articoli da 195 a 198 del D.Lgs. 152/2006, ai vari livelli in materia di gestione dei rifiuti, in attesa del passaggio delle funzioni previsto dalla L. 56 del 7 aprile 2014.

Spettano allo **Stato** in base all'articolo 195 del D.Lgs. 152/2006:

- ✓Indirizzare e coordinare la politica nazionale;
- ✓definire i criteri generali e metodologie per la gestione integrata dei rifiuti;
- ✓individuare le iniziative e le misure per prevenire e limitare, anche mediante il ricorso a forme di deposito cauzionale sui beni immessi al consumo, la produzione dei rifiuti, nonché ridurre la pericolosità;
- ✓definire i criteri generali per la redazione dei piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi dei rifiuti;
- ✓individuare le iniziative e le azioni, anche economiche, per favorire il riciclaggio e il recupero della materia prima secondaria dai rifiuti, nonché per promuovere il mercato dei materiali recuperati dai rifiuti e il loro impiego da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti economici;
- ✓individuare gli obiettivi di qualità dei servizi di gestione dei rifiuti;
- ✓determinare le linee guida inerenti le forme e di modi della cooperazione fra gli enti locali, anche con riferimento alla riscossione della Tariffa sui rifiuti urbani ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità;
- ✓definire i criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- ✓determinare i criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani.
- ✓Spettano invece alle **Regioni** le seguenti competenze principali in base all'articolo 196 del D.Lgs. 152/2006:
- ✓predispone, adottare e aggiornare, sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'ambito, i piani regionali di gestione dei rifiuti;

- ✓regolamentare le attività di gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti;
- ✓elaborare, approvare e aggiornare i piani per la bonifica di aree inquinate, compresa la redazione di linee guida e criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza;
- ✓approvare i progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti e autorizzare le modifiche degli impianti esistenti;
- ✓autorizzare l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti;
- ✓regolamentare le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti sulla base delle norme comunitarie;
- ✓delimitare gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- ✓promuovere la gestione integrata dei rifiuti;
- ✓incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti e il recupero degli stessi;
- ✓definire i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

Spettavano alla **Provincia**, oltre alle funzioni di programmazione e organizzazione del recupero e smaltimento dei rifiuti in ambito provinciale (ai sensi del D.Lgs. 267/2000), e in previsione alla Città metropolitana e alla Regione, le seguenti competenze:

- controllare e verificare gli interventi di bonifica, compreso il successivo monitoraggio;
- controllare periodicamente tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, compreso l'accertamento delle violazioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;
- verificare e controllare i requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di autorizzazione;
- individuare, sentiti le Autorità d'Ambito e i Comuni, le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché le zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda invece i **Comuni**, in base all'articolo 198 del D.Lgs. 152/2006, questi:

- concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello di Ambito territoriale ottimale, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati (gestendo direttamente i rifiuti urbani e i rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa fino all'inizio delle attività del soggetto individuato dall'Autorità d'Ambito), disciplinandone la gestione con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità stabiliscono in particolare:
  - le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
  - le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;

- le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione;
- le misure necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di competenza statale.

## **La normativa e la programmazione regionali nel settore rifiuti:**

### **1) LR 24 del 24 ottobre 2002**

#### **Le norme generali sulla gestione integrata dei Rifiuti Urbani**

Con la L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 (“*Norme per la gestione dei rifiuti*”), la Regione Piemonte si era già dotata di una normativa organica in materia di organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani (attuativa del D.Lgs. n. 22/1997). Oltre a riconoscere al Piano regionale di gestione dei rifiuti la funzione di strumento principale per il raggiungimento della corretta gestione integrata dei rifiuti e degli obiettivi di gestione e riduzione dei rifiuti urbani in termini di quantità, volumi e pericolosità (nonché l'autosufficienza per lo smaltimento), definiva il riparto di competenze tra Regione, Province e Comuni, prevedendo la redazione di programmi provinciali di gestione, le modalità di gestione delle informazioni sui rifiuti e il necessario raccordo con gli enti locali, il governo del sistema articolato in 8 ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti col territorio di ciascuna Provincia.

Con D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 47-14763, sono stati poi individuati, in attesa dell'emanazione di quelli statali (tuttora mancanti), i “*Criteri di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani*” ai sensi della L.R. n. 24/2002, elencando i Codici CER per i criteri qualitativi e le seguenti condizioni per i criteri quantitativi:

- a) “*i Comuni ed i loro Consorzi di Bacino, quantifichino i rifiuti assimilati, in base alle produzioni specifiche per ogni categoria di attività, desunte da rilevamenti puntuali o campagne di monitoraggio, ovvero sulla base delle quantità indicate nella tabella relativa alla produzione delle utenze non domestiche, di cui all'All. 1, del D.P.R. 158/99*”;
- b) “*le frazioni indifferenziate, facenti parte dei quantitativi di rifiuti assimilati di cui alla lettera a), destinate alle operazioni di smaltimento, non superino i limiti massimi specificatamente indicati, per ciascuna delle categorie di attività...*” (nel medesimo provvedimento).

La Delibera fissa, inoltre, le seguenti condizioni generali (riferite però all'allora vigente D.Lgs. 22/1997, ora sostituito dal D.Lgs. n. 152/2006):

- 1) *i rifiuti speciali non pericolosi siano compresi nell'elenco di cui ai criteri qualitativi;*

- 2) *i rifiuti speciali non pericolosi siano individuati, per qualità e quantità, dai regolamenti consortili e comunali di gestione dei rifiuti urbani, di cui all'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 22/97, sulla base dei criteri di assimilazione;*
- 3) *i rifiuti speciali non pericolosi, abbiano natura, caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica, analoghe a quelle dei rifiuti urbani;*
- 4) *i rifiuti speciali non pericolosi, destinati alla raccolta e allo smaltimento, siano conferiti nel rispetto dei limiti indicati nei criteri quantitativi;*
- 5) *la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, di cui all'elenco dei criteri qualitativi, sia assicurata dalle Amministrazioni comunali e dai loro Consorzi di Bacino, tramite idoneo servizio di raccolta, strutturato sulla base dei conferimenti separati e delle raccolte differenziate delle varie frazioni omogenee di cui sono costituiti tali rifiuti;*
- 6) *i rifiuti speciali non pericolosi, oggetto delle succitate raccolte delle frazioni differenziate ed indifferenziate, siano destinati alle operazioni di smaltimento, nel rispetto dei limiti quantitativi;*
- 7) *i rifiuti speciali non pericolosi, siano compatibili, sia con l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottati sul territorio comunale e sul territorio del Consorzio di Bacino di appartenenza, sia con l'effettiva capacità delle strutture e degli impianti facenti parte del sistema integrato complessivo di gestione dei rifiuti urbani;*
- 8) *i principi di efficacia, efficienza ed economicità, di cui all'art.21, comma 2, del D.Lgs. 22/97, relativi ai servizi pubblici di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, siano rispettati dai Comuni e dai loro Consorzi di Bacino, previa verifica della sussistenza delle reali necessità e possibilità di attivare, sul territorio di competenza e per tutte le utenze interessate, un servizio di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi assimilabili ai rifiuti urbani, conforme e rispondente ai criteri e alle finalità contenute nel presente Allegato, nonché a parità di condizioni e qualità delle prestazioni che si intendono offrire, ad un costo equo e concorrenziale, a livello di mercato.*

Con Circolare del Presidente della Giunta Regionale 25 luglio 2005, n. 3/AMB/SAN, "Modifica parziale della circolare della Direzione Sanità Pubblica n. 9735/27.002 del 6 giugno 2001 in merito all'attribuzione alle ASL delle funzioni amministrative di cui all'art. 345 del R.D. 27.7.1934, n. 1265 ai sensi dell'art. 109 della L.R. 44/2000 - Prime indicazioni operative per la raccolta domiciliare della frazione organica e indifferenziata residuale dei rifiuti urbani.", vengono fornite indicazioni circa le caratteristiche dei contenitori per il conferimento dei rifiuti urbani, le modalità di posizionamento in area privata, pubblica o comunque a uso pubblico, nonché sul loro lavaggio e "opportuna" frequenza di svuotamento:

- frequenza almeno settimanale dei contenitori per il conferimento della frazione indifferenziata residuale;
- frequenza almeno bisettimanale dei contenitori per il conferimento della frazione organica.

Con D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 19-5209, in virtù del mutato quadro normativo in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani operato dal D.Lgs. n. 152/2006, la Regione ha quindi dettato le nuove "Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani":

- al fine di garantire la continuità nella gestione dei servizi, conferma il doppio livello di governo basato sull'operatività dei Consorzi di bacino e delle Associazione di Ambito territoriale ottimale esistenti;
- dopo aver passato in rassegna i diversi obblighi previsti dalle norme nazionali per il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata, per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da conferire in discarica, per l'autosufficienza almeno dello smaltimento presso ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e la presenza presso ciascun ATO di un impianto a tecnologia complessa e una discarica di servizio, fissa gli obiettivi in ambito regionale in termini di prevenzione e gestione (in termini di raccolta, laddove la situazione urbanistica non permetta l'attuazione di misure di riduzione significative della frazione organica, fissa un obiettivo di raccolta alla fonte in misura variabile da 60 a 90 kg/ab\*anno);
- individua gli ambiti di intervento ai seguenti livelli:
  - o impiantistico: posto di avere una produzione al 2012 pari a quella del 2003, la previsione non giustifica la realizzazione di impianti a tecnologia complessa di recupero energetico presso ciascun ATO come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006; allo stesso modo, nel trattamento del rifiuto organico, prevede l'ottimizzazione degli impianti pubblici e privati esistenti in luogo della costruzione di nuovi impianti di compostaggio (anche convertendo in tal senso gli esistenti impianti di trattamento meccanico-biologico);
  - o organizzativo: riteneva congrua una suddivisione del territorio regionale in massimo tre ATO corrispondenti - in linea di massima - alla Provincia di Torino (ATO1), alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli (ATO2), ed eventualmente alla Provincia di Cuneo (ATO3), accorpando le ATO esistenti;
  - o economici: in un'ottica di contenimento e ripartizione equa dei costi di gestione dei rifiuti, e al fine di permettere il conferimento e successivo trattamento dei rifiuti organici in impianti eventualmente localizzati fuori dall'ATO di produzione o in zone decentrate dell'ATO stessa, prevede l'adozione di opportune politiche tariffarie su base regionale per individuare criteri e indicatori economici che consentano di rendere confrontabili le tariffe in territori diversi.

## 2) LR 7 del 24 maggio 2012

La più recente L.R. 24 maggio 2012, n. 7 (*“Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani”*) in una prima fase:

- modifica l'impostazione della gestione integrata in relazione agli ambiti territoriali rispetto alla L.R. n. 24/2002, mediante la creazione di 4 ambiti territoriali ottimali, disciplinando le forme e i modi della cooperazione obbligatoria tra gli Enti locali con la costituzione di nuovi organismi denominati “Conferenze d'Ambito”;
- prevede un sistema di regolazione dei servizi tramite un controllo di sistema e diretto nei confronti degli enti locali e dei gestori dei servizi stessi, avvalendosi dei dati elaborati dall'Osservatorio regionale sui rifiuti;
- si riserva poteri sostitutivi di legge in caso di inerzia nei confronti della conferenza d'ambito o del soggetto gestore.

In seconda istanza, integrata dalle norme di riassetto della L 56/2014, la LR 23 del 29 ottobre 2015 sancisce che le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei



rifiuti urbani siano attribuite alla Città metropolitana ed alle province, nei modi e nei tempi stabiliti da apposita legge regionale, da adottarsi entro un anno dall'entrata in vigore della medesima.

I principi applicati prevedono l'esercizio in forma associata a livello di ambito regionale delle funzioni inerenti la realizzazione e la gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche. L'esercizio delle funzioni concernenti i conferimenti separati, la raccolta differenziata, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti garantendo la partecipazione diretta dei comuni, organizzati per aree territoriali omogenee, alle relative decisioni da parte della Città metropolitana e delle province. I trasferimenti di funzioni restano regolamentati dall'art 14, c.3 e c. 9 della LR 7 del 24 maggio 2012 che definiscono il transitorio, confermando una situazione di sostanziale immobilismo sino al completamento dell'iter della legge regionale.

I c 3 e 9 della LR 7 del 24 maggio 2012 definiscono sostanzialmente due limiti della programmazione attuale e occorre citarli di conseguenza:

c. 3.

Al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni amministrative connesse all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, previa intesa con la Giunta regionale per le funzioni relative alle opere strategiche, restano confermate in capo agli enti locali ai sensi dell'[articolo 198 del d.lgs. 152/2006](#), che le esercitano, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge, sulla base delle convenzioni stipulate in attuazione [della l.r. 24/2002](#), sino alla data di conferimento delle posizioni di cui al comma 7

c. 9.

Nel periodo transitorio in cui continuano ad esercitare le loro attività, ai consorzi di bacino e alle associazioni d'ambito è vietato attivare procedure di reclutamento del personale.

### **3) D.G.R. dell'8 giugno 2015, n. 22-1544,**

E' stato da ultimo adottato il "*Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione 2015-2020*", comprensivo del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio ambientale e della Dichiarazione di sintesi; il tutto è stato trasmesso in data 11 giugno 2015 al Consiglio Regionale per la definitiva adozione ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale del 24 ottobre 2002, n. 24.

Prevede i seguenti obiettivi principali:

- il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata a livello di Ambito territoriale ottimale, mediante una riorganizzazione dei servizi per la raccolta differenziata di: frazione organica, frazione verde, vetro, carta e cartone, metalli, plastica, legno, tessili, R.A.E.E. e ingombranti;
- il raggiungimento al 2020 di un tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 50% in termini di peso, sempre attraverso una riorganizzazione dei servizi per la raccolta differenziata;
- una sensibile riduzione della produzione di rifiuti (limitando a non più di 670.000 tonnellate i rifiuti urbani indifferenziati che a livello regionale dovranno essere gestiti nel 2020);

- la riduzione della produzione annua procapite dei rifiuti urbani a circa 455 kg, in modo tale da soddisfare l'obiettivo di riduzione individuato dal Programma Nazionale per la prevenzione dei rifiuti;
- la riduzione del conferimento dei Rifiuti Urbani Biodegradabili in discarica (inferiore a 81 kg/ab\*anno entro il 2018 come stabilito dalla normativa Europea), anche mediante l'incentivazione dell'autocompostaggio degli scarti organici prodotti da utenze domestiche e non domestiche;
- il raggiungimento dell'autosufficienza di smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi (nello specifico rifiuti indifferenziati) in via prioritaria presso ciascun ATO e, in ogni caso, a livello regionale;
- di soddisfare le esigenze di trattamento della frazione organica raccolta in modo differenziato (ove la situazione territoriale lo consenta, obiettivo di raccolta della di frazione organica pari a 70 kg/ab anno e di 40 kg/ab della frazione verde) mediante la promozione di impianti integrati di trattamento anaerobico/aerobico;
- l'utilizzo dell'impiantistica attualmente presente per il trattamento dei rifiuti da smaltire, nonché la possibilità di trattamenti energetici mediante l'aumento della produzione di combustibile da rifiuto da inviare a co-incenerimento.

Rispetto al Piano preesistente del 1997, le priorità sono rappresentate dalla riduzione della produzione dei rifiuti e dalla raccolta differenziata di qualità, attraverso sistemi integrati di raccolta domiciliare e centri di raccolta, incentivando l'auto-compostaggio dei rifiuti organici. A tal fine, il piano prevede in modo dettagliato le azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, nonché i criteri per la riorganizzazione dei servizi di raccolta e per la realizzazione e gestione delle strutture a servizio della raccolta stessa.

## **EROGAZIONE SERVIZI DEL COVAR 14 AI COMUNI CONSORZIATI**

### **MODELLO DI GESTIONE DEI SERVIZI DEL BACINO DI COVAR 14**

Il modello di gestione scelto dai Comuni associati sino a tutto il 2016 è quello dell'affidamento con gara in appalto eccezion fatta per i servizi affidati direttamente alla società strumentale, in house, Pegaso 03 S.r.l.. Avendo i Comuni associati optato con delibera Ass. n.1 del 27 gennaio, per una modifica sostanziale del modello esistente, si è disposta una procedura "cd. a doppio oggetto" per la selezione di un partner operativo industriale cessionario del 49% delle azioni della costituenda società tra CO.VA.R. 14 e CIDIU SERVIZI S.p.A. e per il contestuale affidamento della gestione unitaria del ciclo integrato dei rifiuti a partire dal 2017. Il contenuto dei servizi comunque non si modificherà nel periodo 2016-2018

### **Modalità di svolgimento del servizio di raccolta**

#### **RACCOLTA DOMICILIARE**

La raccolta domiciliare riguarda i materiali di carta, plastica, vetro, organico, verde nonché servizi particolari riservati su alcune utenze non domestiche, raccolta ingombranti a domicilio, raccolta di ramaglie, raccolta pile e farmaci. La raccolta di carta, plastica, vetro, organico e verde è svolta tramite appositi contenitori rispettivamente di colore bianco, giallo, blu, marrone e verde. Questi sono forniti alle utenze e posizionati, in relazione alle realtà urbanistiche dei singoli edifici, in *area interna, di pertinenza dell'edificio*, con esposizione, o se accessibile, per lo svuotamento dei contenitori, direttamente dall'Impresa Appaltatrice, o in *area esterna che può diventare di prossimità nei casi in cui sia difficoltoso l'accesso. In questo caso è previsto un meccanismo di chiusura del contenitore*. Le raccolte sono effettuate secondo il calendario previsto e distribuito a tutte le utenze del territorio ogni anno.

Il ruolo degli addetti nella raccolta porta a porta risulta essere di particolare importanza perché è l'operatore che deve rimuovere eventuali rifiuti che si trovassero al di sotto dei contenitori, segnalare i cumuli di rifiuti depositati all'esterno dei contenitori, causati dal completo riempimento di questi, di ricollocare, ad operazione effettuata, i contenitori nella posizione originaria, di astenersi dal raccogliere i rifiuti, qualora gli stessi non siano conformi, per tipologia o forma di conferimento, a quanto previsto, di apporre l'adesivo indicante la non conformità quando vengono individuate forme di conferimento scorrette. I materiali siccitati, compresi i Raee, sono raccolti anche presso gli ecocentri che sono collocati in quasi tutti i Comuni consorziati.

### **RACCOLTA STRADALE**

La raccolta stradale è svolta tramite appositi contenitori di color grigio posizionati sul territorio in aree esterne di pertinenza pubblica accessibile dotati per lo più di meccanismo di chiusura per impedire conferimenti scorretti che comunque devono essere segnalati con apposito adesivo.

### **GLI ECOCENTRI**

Centri di Raccolta Comunali e le Stazioni di Conferimento sono aree recintate e presidiate, dove sono collocati container, press container e piccoli contenitori idonei a raccogliere frazioni di rifiuto conferito in modo differenziato, e contenitori per liquidi (oli esausti, minerali e vegetali ...); una pesa ed un box.. I cdr sono strutture di supporto fondamentali per assicurare il buon fine dell'organizzazione delle raccolte domiciliari, e il buon funzionamento dipende principalmente dai soggetti a cui è demandata per contratto la gestione del centro. Infatti l'impresa appaltatrice è responsabile verso Covar del corretto andamento e svolgimento dei servizi assunti e della disciplina dei propri dipendenti.

Nella conduzione e gestione del servizio, inoltre l'impresa appaltatrice deve adottare tutte le cautele e i provvedimenti atti ad evitare danni alle persone, alle cose ed animali. Il centro infatti presenta vari fattori di esposizione al rischio tra i quali: presenza d'agenti biologici, attività svolta in presenza di veicoli in movimento; presenza di materiali pericolosi per urti, abrasioni, tagli ecc.; presenza di materiali a rischio d'incendio (es. carta e plastica);ecc. garantendo il rispetto di tutte le norme sulla sicurezza previste.

Tutte le attività svolte all'interno del cdr :

! Gestione dei CDR e delle Stazioni di Conferimento (omnicomprensiva di tutte le attività ordinarie e d'alcune attività straordinarie, così come indicato dai regolamenti specifici dei CDR e delle Stazioni di Conferimento)

! Movimentazione per lo svuotamento o per necessità di servizio di alcuni contenitori (scarrabili o contenitori per frazioni di rifiuto differenziate in genere)

Sono da eseguirsi nel rispetto del DM 8 aprile 2008 per la gestione dei CDR e del D.Lgs. 152/2006 per la gestione delle Stazioni di Conferimento nonché di tutte le leggi vigenti in materia.

Dal 2016 i centri del territorio saranno dotati di adeguata strumentazione informatizzata al fine di identificare gli accessi e i conferimenti, sia per consentire l'accesso indifferenziato in tutti gli ecocentri di tutti i cittadini residenti nel bacino, sia ai fini dell'introduzione della tariffa puntuale. Tutti i Comuni ad eccezione di La Loggia, Lombriasco e Osasio dispongono di un centro di raccolta comunale

### **SERVIZI MERCATALI**

La raccolta dei rifiuti presso le AREE MERCATALI è svolta in modalità differenziata. Le tipologie di raccolte rifiuti attive presso le AREE MERCATALI sono:

- Raccolta RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI
- Raccolta differenziata IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE
- Raccolta differenziata ORGANICO
- Raccolta differenziata CARTONE
- Raccolta differenziata LEGNO

### **SERVIZI PRESSO FIERE FESTE E MANIFESTAZIONI**

La raccolta dei rifiuti presso FIERE, FESTE E MANIFESTAZIONI è svolta con modalità differenziata in funzione dei diversi materiali raccolti.

Le tipologie di raccolta rifiuti, che previste presso FIERE, FESTE E MANIFESTAZIONI sono le seguenti:

- Raccolta RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI
- Raccolta differenziata VETRO
- Raccolta differenziata IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE
- Raccolta differenziata ORGANICO
- Raccolta differenziata CARTA
- Raccolta differenziata CARTONE

**SERVIZI DI NETTEZZA URBANA**

Le aree oggetto di intervento e le relative frequenze di servizio sono definite in accordo con le amministrazioni di ogni singolo comune, in modalità manuale, meccanizzata o misto, e comprendono le aree mercatali, lo svuotamento dei cestini, la pulizia delle aree adiacenti i cassonetti e i servizi di pulizia presso le aree cimiteriali, i parchi, la rimozione dei rifiuti abbandonati, il diserbo ecc.

Raccolte e attrezzature dei Centri di Conferimento nel territorio

Tipologia materiale	Cassone scarrabile coperto	Cassone scarrabile scoperto	Ceste grigliate	Container navale	Contentore	Pressa scarrabile	Serbatolo	Totale complessivo
ABITI USATI					16			16
ACCUMULATORI AL PIOMBO					16			16
ALORO ...	2	2						4
BOMBOLETTE SPRAY					14			14
CARTAE CARTONE	13							13
CARTONE						6		6
CONTAINER NEL MAGAZZINO				1				1
IMBALLAGGI IN PLASTICA	1					6		7
IMBALLAGGI SPORICI					16			16
INERTI	1	14						15
INGOMBRANTI	4	17						21
LEGNO	4	17						21
METALLO	1	13						14
OLI MINERALI							19	19
OLI VEGETALI							18	18
PILE ESAUSTE					6			6
PLASTICA MISTA	3	8				1		12
PNEUMATICI	15	1						16
R.A.E.E. - R1	15							15
R.A.E.E. - R2	7	7						14
R.A.E.E. - R3	13	1	10					24
R.A.E.E. - R4	5		28					33
R.A.E.E. - R5					30			30
RADIOGRAFIE					16			16
SCORIA	1							1
TAPPI IN SUGHERO					16			16
TONER					23			23
VERDE	18							18
VERNICI					38			38
VERRO	4	12			2			18
<b>Totale complessivo</b>	<b>107</b>	<b>92</b>	<b>38</b>	<b>1</b>	<b>193</b>	<b>13</b>	<b>37</b>	<b>481</b>

## Quantitativo di ore di apertura complessivo dei CDR garantito alle utenze sul territorio

periodo estivo	Ore di apertura	N.ro operatori presenti	periodo invernale	Ore di apertura	N.ro operatori presenti
<b>Lunedì</b>	<b>47</b>	<b>16</b>	<b>Lunedì</b>	<b>46</b>	<b>16</b>
<b>Martedì</b>	<b>38</b>	<b>14</b>	<b>Martedì</b>	<b>38</b>	<b>14</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>56</b>	<b>18</b>	<b>Mercoledì</b>	<b>55</b>	<b>18</b>
<b>Giovedì</b>	<b>45</b>	<b>16</b>	<b>Giovedì</b>	<b>45</b>	<b>16</b>
<b>Venerdì</b>	<b>36</b>	<b>13</b>	<b>Venerdì</b>	<b>36</b>	<b>13</b>
<b>Sabato</b>	<b>90</b>	<b>24</b>	<b>Sabato</b>	<b>88</b>	<b>24</b>
<b>Domenica</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>Domenica</b>	<b>13</b>	<b>12</b>
<b>Totale</b>	<b>325</b>		<b>periodo estivo</b>	<b>321</b>	

## Tipologia di raccolta attuale nei comuni di Covar 14

Comune	Gestione	ORGANICO	CARTA	VETRO	PLASTICA	INDIFFERENZIATO
BEINASCO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
BRUINO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
CANDIOLO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
CARIGNANO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
CASTAGNOLE PIEMONTE	COVAR 14	D*	D	S	D	D
LA LOGGIA	COVAR 14	D*	D	D	D	D
LOMBRIASCO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
MONCALIERI(*)	COVAR 14	D*	D	D	D	D
NICHELINO	COVAR 14	D*	D	S	S	D
ORBASSANO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
OSASIO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
PANCALIERI	COVAR 14	D*	D	S	D	D
PIOBESI TORINESE	COVAR 14	D*	D	D	D	D
PIOSSASCO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
RIVALTA DI TORINO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
TROFARELLO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VILLASTELLONE	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VINOVO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VIRLE PIEMONTE	COVAR 14	D*	D	S	D	D
(*) a Moncalieri sono presenti 2 isole seminterrate e alcune isole interrate						
Legenda tipologia di raccolta		I = Isole di prossimità	D = domiciliare	S = stradale	* = Autocompostaggio	

## Tipologia di servizio di Nettezza Urbana erogato ai Comuni

comune	lavaggio meccanizzato	manutenimento manuale	spazzamento manuale	spazzamento meccanizzato	spazzamento misto	Totale complessivo
BENASCIO		312	96	88		496
BRUNO		12	260	4	4	280
CANCIOLO				5		5
CARRIGNANO		1.092	116	80	52	1.340
LA LOGGIA				53		53
LOMBRIASCO					4	4
MONCALIERI		260	182	29	68	539
NICHELINO	17	52	402	20		491
ORBASSANO			220	32	75	327
OSASIO				22		22
PIOMBESI TORINESE			12		44	56
PIOSSASCO	35	324		16	64	439
RIVATA DI TORINO			156	10	78	244
TROFARELLO			116	69	32	217
VILLASTELONE			171			171
VINOVO			82	9		91
VIRIE PIEMONTE				2	2	4
<b>Totale complessivo</b>	<b>52</b>	<b>2.052</b>	<b>1.813</b>	<b>438</b>	<b>422</b>	<b>4.777</b>





**Modalità di svolgimento del servizio di post conduzione delle discariche in dotazione al Consorzio**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO**

Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE - Discariche di rifiuti- Testo consolidato”

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “ Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

Il Consorzio è proprietario di tre discariche in post conduzione di seguito descritte

Proprietà e titolarità autorizzazione	Località, Comune	Volumetria autorizzata [m <sup>3</sup> ]	Anno inizio coltivazione	Anno chiusura
COVAR 14	Loc. Borgo Melano, Beinasco	425.000	1992	1996
	Loc Tetti Sagrini, La Loggia	270.000 *	1984	1992
	Loc. La Motta, Vinovo	270.000	1996	1999

\* Alle volumetrie autorizzate sono da aggiungere ulteriore volumetrie per coltivazioni precedenti alle prime autorizzazioni e effettuate a partire dalla metà degli anni '70, per un totale di 350000 m<sup>3</sup> per La Loggia.

## **DISCARICA DI BEINASCO**

La discarica si trova nella zona industriale di Beinasco, in prossimità del confine con il territorio del comune di Orbassano, a poche centinaia di metri dalla frazione Borgaretto. La tangenziale Torino Pinerolo costeggia il sito a Nord/Ovest e la SP174 di Borgaretto a Est.

Con le D.G.R. N. 51-38874 del 3/7/1990 e N. 133-7702 del 15/7/1991 il Consorzio Intercomunale Torino Sud (ora COVAR 14) è stato autorizzato allo smaltimento di rifiuti solidi urbani presso la discarica sita nel Comune di Beinasco; le operazioni di smaltimento sono iniziate nel gennaio 1992.

Nella primavera del 1994, a seguito dell'affioramento di percolato e di fenomeni di migrazione incontrollata del biogas, la Provincia deliberava la sospensione dell'autorizzazione all'attività di smaltimento presso la discarica, imponendo alcune prescrizioni relative al sistema di monitoraggio delle acque sotterranee, la messa in sicurezza delle celle I e II e l'allontanamento del percolato. La ripresa dell'attività di smaltimento presso la terza cella della discarica è stata autorizzata nel 1994 e l'attività di smaltimento si è definitivamente conclusa nel mese di maggio 1996. Il COVAR 14 ne ha rilevato la proprietà nel giugno 2003.

La discarica, della volumetria complessiva autorizzata di 425.000 m<sup>3</sup> è stata realizzata in un unico lotto, divisa per ragioni operative in tre celle e caratterizzata da una profondità di circa 3 m.

L'impermeabilizzazione del fondo è realizzata, oltre che con argilla, attraverso due geomembrane; nell'intercapedine tra le due geomembrane è ubicato un sistema di dreni di controllo con la funzione di raccogliere eventuali fughe di percolato.

Il percolato drenato sul fondo della discarica attraverso le tubazioni disposte a lisca di pesce viene convogliato per gravità in 3 pozzi di raccolta e da qui, attraverso elettropompe sommerse inviato in una vasca di raccolta della capacità utile di 90 m<sup>3</sup>.

Il progetto di messa in sicurezza, completato nel 2005, prevedeva una nuova vasca interrata per il percolato con capacità di circa 40 m<sup>3</sup>, la realizzazione di 14 nuovi pozzi di estrazione percolato e il collegamento di questi a un sistema di controllo automatico. Inoltre si definiva la revisione completa della rete di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche (canaline, pozzi perdenti ecc.).

La rete di estrazione del biogas comprende 41 pozzi collegati a 8 stazioni a loro volta afferenti alla condotta principale.

Esaurita l'attività di smaltimento è stata realizzata la copertura definitiva della discarica.

Non viene effettuato recupero energetico del biogas; l'impianto è stato dismesso nel corso del 2008 e il gas estratto è inviato ad una torcia ad alta temperatura.

Il Covar ha predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parco fotovoltaico sulla sommità della discarica di Beinasco con potenza prevista di circa 2 MW.

A seguito della rilevazione di un fenomeno di contaminazione delle acque sotterranee presso l'area occupata dalla discarica, la Provincia di Torino nel 1999 ha chiesto l'attuazione di interventi di messa in sicurezza che si sono conclusi nel 2007.

Dal momento che è ancora presente un problema sulla contaminazione delle acque di falda, nel 2010 è stata attivata la procedura di bonifica ed è stato redatto il documento di analisi di rischio specifico. La Conferenza dei Servizi, che si è svolta nel mese di febbraio 2014 presso il Comune di Beinasco ed è previsto un progetto operativo di bonifica che è in corso di predisposizione.

Si è completata la ristrutturazione della tettoia e del capannone presenti sul piazzale principale predisponendo il ripristino della sicurezza delle strutture e prevedendone l'uso quale ricovero di attrezzature e/o cassonetti a servizio del servizio di raccolta dei rifiuti.

Per quanto riguarda la disponibilità di aree coperte a Beinasco sono potenzialmente utilizzabili:

una tettoia aperta su tre lati con superficie coperta di circa 570 mq , altezza 8.50m

un magazzino , chiuso su tre lati di circa 160 mq , altezza 4.50 m

Tab. 1 – Discarica di Beinasco: principali dati tecnici

Informazioni generali	
Anno inizio attività	1992
Anno chiusura	1996
Volume autorizzato [m3]	425.000
Rifiuti abbancati [t]	446.968
Superficie totale recintata (discarica + area servizi ) [m2]	94.913
Superficie discarica (superficie al p.c.) [m2]	78.000
Gestione del gas	
Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione	41 pozzi collegati a 8 stazioni di regolazione
Modalità di trattamento del gas	torcia ad alta temperatura
N° punti di captazione gas interno	41 di cui 5 duali
N° soffianti estrazione gas	2 su una torcia
Gestione percolato	

Modalità di smaltimento del percolato prodotto	Trasporto e smaltimento presso depuratore
Produzione annua di percolato [t]	Circa 3.000
Volume serbatoi stoccaggio percolato [m3]	90 m <sup>3</sup> vasca (vecchia) e 40 m <sup>3</sup> vasca (nuova)
N° pozzi di estrazione	20 di cui 5 duali
N° pompe sollevamento percolato	20
Presidi di monitoraggio ambientale	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete perimetrale): n° punti di misura	15
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete esterna): n° punti di misura	16
Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura	20 di cui monitorati 13 + Orphimedes (acque di falda)
Sistema monitoraggio percolato: n° punti di misura	1 (vasca)
Sistema monitoraggio acque meteo: n° punti di misura	4
Procedura di bonifica	Si
Analisi chimica biogas	2 pozzi

### **DISCARICA DI LA LOGGIA**

La discarica per rifiuti speciali urbani di La Loggia è situata a nord est a circa 2 km dal centro abitato, in località Tetti Sagrini, circa 120 m a sud del tracciato stradale della tangenziale Sud di Torino.

Il sito, sede di una cava di inerti, è stato utilizzato come discarica abusiva di materiali vari, presumibilmente a partire dalla fine degli anni 70.

Nel 1983 la Servizi Ecologici srl, per ovviare ad una situazione di emergenza relativa allo smaltimento di RSU che coinvolgeva numerosi comuni della cintura di Torino, presentava domanda

alla Regione Piemonte per la realizzazione di una discarica controllata, utilizzando il preesistente scavo. Nel febbraio 1984 la Regione Piemonte autorizzava il progetto di discarica (DGR 89-32260 del 21/02/1984), mentre il nulla-osta ai fini idraulici veniva concesso dal Magistrato del Po nel settembre 1984.

A causa di difformità costruttive e di gestione, rispetto alle indicazioni date nell'autorizzazione regionale, nel novembre 1984 veniva sospesa l'autorizzazione alla Servizi Ecologici srl; tale sospensione veniva successivamente revocata nel 1985, al fine di effettuare una sperimentazione su fanghi inertizzati con il sistema chemfix.

Terminata la coltivazione della discarica, il perdurare della situazione di emergenza, per quanto riguardava lo smaltimento dei rifiuti, portò nel 1989 alla richiesta di ampliamento dell'impianto attraverso l'inglobamento di un'area limitrofa. L'autorizzazione per la nuova fase di coltivazione della discarica avveniva con DGR 128-32355 del 24/10/1989. Nel gennaio 1992 terminò definitivamente la coltivazione della discarica e venne realizzata la copertura definitiva.

La volumetria risulta complessivamente pari a circa 350.000 m<sup>3</sup>.

Nel gennaio 2002 il CITS (ora COVAR14) subentrò nella gestione post operativa alla Servizi Ecologici srl.

Nel periodo ante 1983 la cava di inerti, profonda circa 5-6 m dal piano campagna e che intercettava la superficie piezometrica dell'acquifero, è stata utilizzata come luogo di smaltimento abusivo di rifiuti.

Il periodo tra il 1984 e il 1989 rappresenta la prima fase di esercizio non abusivo della discarica con smaltimento nella porzione meridionale dell'area. Tra il 1989 e il 1992 i rifiuti sono stati accumulati nella porzione nord ed est dell'area, nonché al di sopra del lotto preesistente, con uno spessore pari a circa 3-6 m a seconda delle zone. La separazione laterale tra i due lotti in corrispondenza delle due nuove zone è stata effettuata mediante un pannello bentonitico. I due settori del nuovo lotto sono caratterizzati dalla presenza di un'impermeabilizzazione di fondo realizzata tramite uno strato di argilla con spessore pari a 1 metro e 3 teli impermeabili in HDPE. Il percolato veniva raccolto in due pozzi da cui veniva estratto per essere trasportato all'impianto di trattamento.

La rete di estrazione del biogas comprende 18 pozzi collegati ad una soffiante. Il biogas estratto viene inviato a biofiltrazione. Tale tecnologia, realizzata in sostituzione del precedente sistema a torcia di combustione, è in grado di trattare gas con concentrazioni molto più basse di quanto sia necessario per la combustione.

Nel marzo del 2003, a seguito della rilevazione di un fenomeno di contaminazione delle acque sotterranee presso l'area occupata dalla discarica, con un'ordinanza emessa ai sensi dell'art.8 del D.M. 471/99, il Sindaco di La Loggia disponeva che il CITS (ora COVAR 14) provvedesse alla bonifica e al ripristino ambientale del sito inquinato. La procedura di bonifica si è conclusa nel 2009 con l'approvazione dell'Analisi di Rischio (DAR) sito specifica, che ha stabilito che il sito non è contaminato.

Sono stati effettuati degli interventi di messa in sicurezza per migliorare l'efficienza del sistema di copertura della discarica ed ottimizzare la gestione delle acque meteoriche, di revisione del capping, di ristrutturazione di parti edili e della rete estrazione percolato e con la realizzazione di una vasca di contenimento e di una tettoia per un serbatoio di 40 m<sup>3</sup> per lo stoccaggio del percolato. Tutti gli interventi sono stati conclusi e collaudati.

Tab. 2 – Discarica di La Loggia: principali dati tecnici.

Informazioni generali	
Anno inizio attività	1984
Anno chiusura	1992
Volume autorizzato [m3]	270.000
Rifiuti abbancati [t]	n.d.
Superficie totale recintata (discarica + area servizi ) [m2]	33.523
Superficie discarica (superficie p.c.) [m2]	32.107
Gestione del gas	
Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione	20 su 3 gruppi regolazione
Modalità di trattamento del gas	4 biofiltri
N° punti di captazione gas interno	20
N° soffianti estrazione gas	1
Gestione percolato	
Modalità di smaltimento del percolato prodotto	Trasporto e smaltimento presso depuratore
Produzione annua di percolato- [t]	Circa 1.000
Volume serbatoi stoccaggio percolato [m3]	Serbatoio da 40 m <sup>3</sup>
N° pozzi di estrazione	2
N° pompe sollevamento percolato	2
Presidi di monitoraggio ambientale	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo	11 in fase di realizzazione

esterno (rete perimetrale): n° punti di misura	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete esterna):n° punti di misura	
Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura	25 di cui 14 monitorati
Sistema di monitoraggio percolato: n° punti di misura	2 (pozzi)
Sistema di monitoraggio acque meteo	2
Procedura di bonifica	No

### **DISCARICA DI VINOVO**

La discarica è ubicata nel Comune di Vinovo in località La Motta, tra i centri abitati di Vinovo, Candiolo e Piobesi. La via d'accesso è la strada Confignasco che costeggia il sito a sud. Il torrente Chisola scorre a sud-est del sito.

Con DGR 350-8516 del 02/08/1991 il Consorzio Intercomunale Torino Sud (ora COVAR 14) è stato autorizzato alla costruzione e allo svolgimento dell'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani presso la discarica di Vinovo della volumetria di 270.000 m<sup>3</sup>.

La scadenza dell'autorizzazione prevista il 31/01/1997, è stata prorogata con DGP n. 28-61854/1997 del 24/4/1997.

Con Decreto del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Inquinamento del Suolo della Provincia di Torino si prorogava ulteriormente l'autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fino al 15/4/1999. In realtà lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica è terminato l'8/4/1999.

In novembre 1999 il Consorzio veniva diffidato affinché presentasse un progetto di messa in sicurezza definitiva della discarica e di bonifica del sottosuolo esterno interessato da fenomeni di migrazione del biogas. Successivamente, in aprile 2001, il Consorzio veniva diffidato affinché adottasse idonei e adeguati interventi tecnici atti ad impedire la diffusione di elementi inquinanti nell'ambiente con l'osservanza di opportune prescrizioni. Una successiva diffida (giugno 2003) richiedeva che fosse ripristinata presso la discarica la funzionalità del sistema di monitoraggio sottotelo, secondo quanto previsto nel progetto approvato.

La proprietà è stata acquisita dal Covar 14 nel maggio 2004.

La discarica, coltivata in rilevato, è costituita da un'unica cella trapezoidale divisa in quattro settori idraulici di forma quadrangolare delle dimensioni di circa 10.000 m<sup>2</sup> ciascuno.

L'impermeabilizzazione di fondo vasca è caratterizzata da uno strato composito (argilla, sabbia, geomembrana) e dalla presenza di un sistema di monitoraggio sottotelo costituito da una rete di tubazioni che segue il medesimo tracciato della rete di drenaggio del percolato.

Il sistema di drenaggio del percolato è costituito per ciascun settore da tubazioni disposte a lisca di pesce; il collettore principale confluisce in un pozzo esterno. Vi sono 4 pozzi, uno per ogni settore dell'impianto e da ognuno di essi, attraverso elettropompe sommerse, il percolato è inviato in una vasca di raccolta chiusa della capacità utile di 60 m<sup>3</sup>. Il collettore principale della rete di monitoraggio sottotelo confluisce in un pozzetto situato a fianco del pozzo di raccolta del percolato.

La rete di captazione del biogas è costituita da 32, su sei gruppi di regolazione.

Non presenta procedure di bonifica in corso ed è dotata di un sistema di copertura definitivo.

Non viene effettuato recupero energetico del biogas: l'impianto di recupero energetico è stato dismesso nel corso del 2008 e il biogas estratto è inviato in torcia ad alta temperatura.

Il COVAR 14 ha predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parco fotovoltaico sulla sommità della discarica di Vinovo con una potenza di 1 MW.

La provincia ha rilasciato il 04/07/2013 l'Autorizzazione n. 148-28449/2013 ,ex art.12 del D.lgs. 387/03 e s.m.i. , per la "costruzione ed esercizio di impianto solare fotovoltaico al suolo da ubicarsi sulla discarica esaurita Località La Motta- Comune di Vinovo per la produzione attesa di energia elettrica di circa 1200 MWh/a".

Per quanto riguarda la disponibilità di aree coperte a Vinovo esiste un magazzino , chiuso su quattro lati di circa 120 mq , altezza 5.10 m.

Tab. 3 – Discarica di Vinovo: principali dati tecnici.

Tab. 3 — Discarica di Vinovo: principali dati tecnici.

Informazioni generali	
Anno inizio attività	1996
Anno chiusura	1999
Volume autorizzato [m3]	270.000
Rifiuti abbancati [t]	246.433
Superficie totale recintata (discarica + area servizi ) [m2]	53.850
Superficie discarica (superficie p.c.) [m2]	41.500
Gestione del gas	
Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione	32 pozzi collegati a 6 stazioni di regolazione.
Modalità di trattamento del gas	torcia ad alta temperatura
N° punti di captazione gas interno	32
N° soffianti estrazione gas	2 su una torcia



Gestione percolato	
Modalità di smaltimento del percolato prodotto	Trasporto e smaltimento presso depuratore
Produzione annua di percolato- [t]	Circa 5.000
Volume serbatoi stoccaggio percolato [m3]	Vasca da 60 m3
N° pozzi di estrazione	4 (sopratelo) + 4 (sottotelo di monitoraggio)
N° pompe sollevamento percolato	5
Presidi di monitoraggio ambientale	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo 1° fascia (rete perimetrale): n° punti di misura	7
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo 2° fascia (rete esterna): n° punti di misura	8
Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura	7 + Orphimedes (acqua di gfalda)
Sistema di monitoraggio percolato: n° punti di misura	1 (vasca)
Sistema di monitoraggio acque meteo	2
Procedura di bonifica	No

### **Modalità di servizi di post conduzione delle discariche consortili**

Il servizio di post conduzione delle tre discariche di Covar Presso le discariche di Beinasco e Vinovo implica il controllo relativo alle seguenti fasi:

1. Gestione percolato, comprensivo di controllo dell'emungimento del percolato estratto nel rispetto delle specifiche tecniche assegnate ad ogni discarica, della gestione ordinaria del percolato stoccato con svuotamento delle vasche/cisterna di raccolta percolato secondo programmazione e tramite automezzi idonei e del trasporto sino a impianto di smaltimento autorizzato, con annotazione delle pesate sul formulario e stampa di scontrino. Questa gestione include anche eventuali emergenze che richiedessero incrementi di frequenza e di volume di estrazione/trasporto.

2. Manutenzioni con cadenze programmate alla rete di estrazione del percolato comprensiva di pozzi, vasche, pompe elettrosommerse, comandi e allarmi, misuratori di portata e interventi di ripristino in caso di malfunzionamenti e/o fermi impianto.
3. Gestione delle acque meteoriche di scolo attraverso il sistema di raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche garantendo la funzionalità di tubi interrati, tombini griglie caditoie, pozzetti di calma, pozzetti di campionamento, pozzi stagni, pozzi di by-pass, pozzi perdenti.
4. Gestione impianti di biogas comprendente interventi differenti per tipologia di scarica e comprendente le seguenti attività pur non esaustivamente:
  - verifica dello stato generale del sito e dei presidi ambientali: verifica stato di effettivo e buon funzionamento del sistema di estrazione del biogas. In caso di anomalie ripristino del buon funzionamento o, in caso di situazione non immediatamente risolvibile, programmazione di interventi tempestivi di ripristino;
  - controllo e verifica dell'accesso ai pozzi di captazione, dei gruppi di regolazione, funzionalità manometri, connessioni, valvole e controllo pressioni, controllo e verifica di funzionalità del gruppo soffianti di estrazione forzata biogas, compresa strumentazione di controllo; controllo e verifica di funzionalità della torcia compresa fiamma pilota, controllo di funzionalità e mantenimento dei sistemi di allarme;
  - controllo e verifica delle pendenze delle tubazioni di trasporto secondario esposte e dei supporti pensili; analisi qualitativa e quantitativa della composizione (CH<sub>4</sub>, O<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, pressione relativa e pressione atmosferica) del biogas in entrata e in uscita al biofiltro scarrabile. In caso di valori non conformi alle prescrizioni, individuazione dell'anomalia e approntamento, o programmazione nel breve termine, di interventi correttivi;  
verifica aspiratore compressore;
  - verifica dello stato generale delle condizioni del biofiltro scarrabile (es integrità dello scarrabile, del telo di copertura e della cappa di monitoraggio, presenza di ruggine, necessità di provvedere all'ingrassaggio o alla verniciatura di parti., verifica dell'integrità del telo di copertura).
5. Manutenzioni con cadenze programmate alla rete di captazione del biogas comprensiva di pozzi, vasche, pompe elettrosommerse, comandi e allarmi, misuratori di portata e interventi di ripristino in caso di malfunzionamenti e/o fermi impianto.

6. Manutenzioni delle strutture esistenti: impianti elettrici, pizometri e pozzi esterni, recinzioni, cancelli e barriera arborea perimetrale, sfalcio, pese a ponte, viabilità perimetrale sommitale, sistemi di sicurezza, strutture interne .
7. Campionamenti e analisi secondo prescrizioni provinciali;
8. Comunicazioni periodiche agli enti di controllo sotto forma elaborati costituiti da tabelle ed elaborazioni grafiche relative al monitoraggio delle acque sotterranee, del gas presente nel sottosuolo e o di ogni avanzamento delle attività di estrazione del gas interno e degli interventi di bonifica, nonché i dati relativi del percolato avviato a smaltimento.

### **Dettaglio parte manutentiva cdr**

La situazione dei Centri di conferimento è molto variegata sia per tipologia di contratti che sono stati sottoscritti per consentire il passaggio di gestione dai Comuni al Covar 14 nel corso del 2015, sia per stato e situazione manutentiva/di adeguamento ancora in atto o richiesti dalle strutture in questione. I Cdr in questo momento sono stati trasferiti o con contratto di comodato o con contratto di superficie, unico in concessione è il cdr del comune di Moncalieri. Per tutto il 2017 per gli interventi richiesti in termini di manutenzioni ordinarie e straordinarie, i costi saranno ancora coperti come negli anni precedenti tutti con le stesse modalità sui piani finanziari, sino a trasferimento alla società costituita con Cidiu Servizi Srl ( Newco Srl.), in cui si sta rivedendo la modalità di trasferimento dei centri rispetto alle ipotesi formulate con la gara a doppio oggetto e cessione quote a partner privato del 2016 andata deserta.

### **Modalità di erogazione de service della riscossione**

Il Covar 14 ha gestito dal 2004 l'applicazione della TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) ai sensi del Dlgs 22/97, in sostituzione della Tarsu comunale, garantendo la copertura dei costi integrali dei servizi. La TIA applicata, , era parametrata sui coefficienti identificati dal DPR 158/99, il quale distingueva i costi in parte fissa e parte variabile e proponeva uno schema di conto denominato Piano Finanziario per la determinazione della tariffa complessiva del Comune, da declinare sulle utenze domestiche e non domestiche, in base a criteri deliberati dalle amministrazioni.

La TIA che doveva divenire obbligatoria in realtà si è sviluppata in un sistema binario coesistendo sul territorio con la Tarsu, in quanto pochi Comuni non sono stati disponibili al cambiamento richiesto. La tariffa proponeva per la prima volta un meccanismo di tariffazione, cioè di avvicinamento ad un sistema di pagamento del servizio coerente all'effettivo utilizzo dello stesso, secondo il noto principio " di chi inquina paga" allontanandosi da una normativa superata che privilegiava lo smaltimento al recupero. La 152/06 nel tentativo di recuperare, propone una revisione della Tia così come proposta dal Dlgs 22/97, ma il il testo unico ambiente resta senza decreti attuativi in merito. La sostanziale incompatibilità tra il modello tariffario e la fruizione di un

servizio pubblico essenziale, secondo uno schema che non è sillagmatico, è rilevato definitivamente dalla sentenza della Corte Costituzionale 238 del 2009 che nega i contenuti tariffari della Tia ribadendone invece quelli tributari. E' negata la natura privatistica della Tia deve essere rivisto in toto la struttura di gestione di quello che oramai è individuato come un tributo. Le conseguenze investono:

- l'autoritatività del prelievo,
- la posizione di supremazia dell'Ente impositore verso il soggetto privato che si estrinseca mediante la potestà di accertamento e la disciplina sanzionatoria,
- l'emanazione di atti o provvedimenti amministrativi,
- le modalità di riscossione delineate da leggi e regolamenti,
- l'esclusione dell'applicazione dell'IVA,
- la giurisdizione riservata alle Commissioni tributarie con l'applicazione delle regole che disciplinano tale processo

La TIA non ha natura privatistica e la competenza ritorna in capo ai Comuni unici Enti ad avere potere autoritativo. Il Covar continua però a fornire tramite la sua società Pegaso 03 S.r.l le attività di service ai propri Comuni in quanto già strutturata per operare ai sensi del DPR 158/99, decreto che continua a restare in vigore e che, nonostante tutto, detta le regole di calcolo di quella che ora è diventata una tributo.

Nel 2014 la Legge di Stabilità (legge 147/2013) ha istituito (art. 1, commi 639 ss.) l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU) e di una quota riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La titolarità del tributo è comunale: *“La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 690);

I Comuni consorziati con deliberazione del consiglio comunale hanno affidato al CO.VA.R. 14, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI di cui all'art. 1, commi 639 e ss. della L 27 dicembre 2013 n. 147, applicando la deroga al principio dell'accertamento e riscossione comunale contemplata dal comma 691, secondo cui *“I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”* (comma sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68 e successivamente modificato dal DL 19 giugno 2015, n. 78);

CO.VA.R. 14, nella sua predetta qualità, a sua volta, mantiene l'affidamento dei servizi strumentali ed accessori all'accertamento ed alla riscossione a Pegaso 03 S.r.l., di cui detiene l'integralità delle quote, secondo il modello dell'affidamento *in house*. Il mantenimento di questo modello è assicurato per tutto il triennio 2017-2019.

Popolazione servita dal service per la riscossione

COMUNE	Abitanti	Cessione da parte di Covar 14	Inizio gestione da parte di Covar 14
BEINASCO	18.292	si	2001
BRUINO	8.600	si	2008
CANDIOLO	5.677	si	2005
CARIGNANO	9.288	si	2004
CASTAGNOLE P. TE	2.177	si	TARES (2013)
LA LOGGIA	8.766	si	2005
LOMBRIASCO	1.082	no	gestione comunale
MONCALIERI	50.140	si	2000
NICHELINO	49.078	si	2006
ORBASSANO	23.079	si	2001
OSASIO	902	no	gestione comunale
PANCAJERI	1.986	no	gestione comunale
PIOMBESITTE	3.743	si	2005
PIOSSASCO	18.451	fino al 2014	2005
TROFARELLO	11.129	fino al 2013	2005
RIVALTA	19.759	si	2004
VILLASTELLONIE	4.099	si	TARCS (2013)
VINOVO	14.623	si	2005
VIRVE P. TE	1.201	si	2008

Utenze servite nei comuni consorziati 2017

<b>Comuni Covar 14</b>	<b>N. Utenze domestiche</b>	<b>N. utenzenon domestiche</b>
BEINASCO	8.016	949
BRUINO	3.456	477
CANDIOLO	2.282	249
CARIGNANO	3.919	613
CASTAGNOLE PIEMONTE	899	86
LA LOGGIA	3.634	455
MONCALIERI	24.512	3.664
NICHELINO	20.070	2.022
ORBASSANO	9.905	1.413
PIOBESI TORINESE	1.517	249
RIVALTA DI TORINO	8.278	935
VILLASTELLONE	1.983	224
VINOVO	6.263	862
VIRLE PIEMONTE	510	101
Comuni su cui residua parte di gestione i dati relativi sono solo presuntivi		
PIOSSASCO	7.554	695
TROFARELLO	4.481	575

## CLASSIFICAZIONE UTENZE NON DOMESTICHE AI SENSI DEL Dpr 158/99

DESCRIZIONE	-T Totale
Alberghi con ristorante	18
Alberghi senza ristorante	20
Attività artigianali di produzione di beni specifici	989
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	813
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	508
Attività industriali con capannoni di produzione	618
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2.156
Banche e istituti di credito	81
Banchi di mercato beni durevoli	151
Banchi di mercato, genere alimentari	74
Bar, caffè, pasticceria	429
Campeggi, distributori carburanti	174
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	372
Case di cura e riposo	37
Cinematografi e teatri	8
Discoteche, night club	26
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	271
Esposizioni, autosaloni	694
Ipermercati di generi misti	9
Mense, birrerie, amburgherie	19
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	340
Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	808
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	183
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	100
Ospedali	3
Plurilicenze alimentari e/o miste	92
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	245
Stabilimenti balneari	2
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	286
Uffici, agenzie, studi professionali	3.226
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.752</b>

**Dettaglio del service di riscossione****GESTIONE DELLA RISCOSSIONE VOLONTARIA**

Gestire in modo efficace la bollettazione, generando importanti riduzioni nell'emissione dei suppletivi e dei rimborsi e riducendo il rischio di scostamenti che si possono originare tra il valore del Piano Finanziario e la percentuale del bollettato, implica una serie di azioni:

## 1. GESTIONE BANCHE DATI E LOTTA ALL'EVASIONE

La gestione delle banche dati si articola in tre momenti: l'acquisizione del file anagrafico comunale trasmesso con cadenza mensile a cura del Comune, le dichiarazioni rese dai contribuenti allo sportello o tramite invio presso Pegaso 03, l'acquisizione degli archivi dalla Camera di Commercio di Torino.

## 2. SIMULAZIONI TARIFFARIE ED ELABORAZIONE DELLE TARIFFE UNITARIE -PREDISPOSIZIONE ATTI DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEI COMUNI E DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Si determinano i coefficienti applicati nel calcolo della tariffa individuale quantificando la produzione stimata dei rifiuti (differenziati, indifferenziati e compostaggio domestico) e suddividendo la produzione complessiva di *rsu* tra utenze domestiche e non domestiche, Circolare Ministeriale 7 ottobre 1997. Si suddivide poi il piano finanziario di riferimento in parte fissa ed in parte variabile come da delibere dei Comuni suddividendo il carico su famiglie e aziende.

Dopo tale ripartizione, utilizzando i coefficienti vigenti, si applicano le formule del metodo normalizzato (D.P.R. 158/1999) ottenendo le tariffe unitarie sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. Sulla base dei dati proposti/condivisi e approvati dai Comuni Pegaso 03 S.r.l. emette la bollettazione ordinaria.

### 3. PREDISPOSIZIONE DEI CARICHI DA INVIARE ALLA TIPOGRAFIA PER LA STAMPA, IMBUSTAMENTO E POSTALIZZAZIONE DEGLI AVVISI DI PAGAMENTO

Terminate tutte le fasi per la determinazione delle tariffe unitarie, l'acquisizione dei piani finanziari approvati e il computo di tutte le riduzioni stimate, si procede all'emissione degli avvisi di pagamento per l'anno di competenza. Gli avvisi di pagamento vengono consegnati a Poste Italiane.

### 4. RENDICONTAZIONE TEFA

**Bimestralmente Pegaso 03 predispone una rendicontazione** puntuale della Tefa incassata nelle varie fasi (volontaria, solleciti, accertamenti, ingiunzioni) cui riepilogativo annuo è inviato sia al Comune che alla Città Metropolitana

### 5. GESTIONE FASI DI RIMBORSO EMISSIONE SUPPLETTIVI DILAZIONI SOLLECITI

Per ogni Comune viene fatta un'estrazione dei contribuenti che hanno ricevuto un avviso di pagamento di importo superiore al reale dovuto (ad esempio riduzione dei componenti del nucleo familiare, delle superfici, ...)

Per i soli contribuenti che abbiano pagato un importo superiore, o abbiano effettuato un doppio pagamento, si caricano i nominativi su una specifica applicazione web; Pegaso03 provvederà, a pratica trasmessa, alla verifica formale dell'istanza di rimborso, affinché la stessa sia perfezionata.

**Annualmente** si provvede ad emettere una bollettazione che viene definita suppletiva. In questa tipologia vengono ricomprese tutti i contribuenti domestici e non domestici per i quali si è provveduto ad eseguire una rettifica della posizione debitoria

Per tutte i contribuenti che presentano istanza di dilazione per la bollettazione ordinaria, suppletivo, sollecito, accertamento ed ingiunzione esiste la possibilità di richiedere la rateazione del dovuto (oltre alle rate già previste in bolletta).

I contribuenti presentano una richiesta di dilazione; Pegaso 03 visiona la medesima e, nel caso siano rispettati tutti i parametri previsti dal regolamento comunale, si predispone un "piano di dilazione" che comprende, oltre alle rate del dovuto, anche il calcolo degli interessi legali. Tale documento, oltre ai bollettini per il pagamento, viene sottoposto al contribuente per la sottoscrizione.

Pegaso 03 provvederà con la rendicontazione, ciascuno per la sua competenza,

- ai Comuni degli incassi sulla dilazione periodicamente riversati dalla Tesoreria consortile
- alla Città Metropolitana
- al Consorzio.

La rendicontazione degli incassi sarà effettuata "per competenza" e, per tale ragione, potrebbero verificarsi scostamenti minimali rispetto alla rendicontazione "di cassa", a parità di data di elaborazione. A chiusura di esercizio contabile verrà effettuata la *quadratura degli incassi*.



Sempre a chiusura di esercizio si provvederà a quantificare i costi di incasso MAV che saranno comunicati al Comune affinché provveda alla copertura degli stessi perché non oggetto di quantificazione sul piano finanziario.

Dopo il termine ultimo di pagamento del Tributo e non oltre l'anno dalla scadenza della bolletta, di norma, viene fatta un'estrazione dei contribuenti che non hanno pagato parzialmente o totalmente, al fine di sollecitare loro la regolarizzazione del pagamento.

## 6. ACCERTAMENTO SUPERFICI TASSABILI

Attività fondamentale per il corretto computo del Tributo è la verifica ed il successivo accertamento delle superfici occupate, possedute o detenute dai contribuenti. Tale attività viene svolta nell'ambito dell'istruttoria attivata presso gli uffici di Pegaso03 o, previa autorizzazione del contribuente, in loco presso l'immobile sede di verifica. Per l'istruttoria svolta in sede si esaminano le planimetrie presentate dai contribuenti o la documentazione reperita presso il Catasto delle unità immobiliari urbane di proprietà privata a destinazione ordinaria. Presso i contribuenti si procede con la misurazione di tutte le aree degli immobili iscritti o da iscrivere a ruolo, rilasciando loro una ricevuta di avvenuto sopralluogo.

## 7. ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Al termine della fase dei solleciti viene avviata la fase di accertamento indirizzata, oltre che ai contribuenti sollecitati che non hanno provveduto al pagamento, ai contribuenti ricompresi nelle seguenti casistiche:

1. nuovi iscritti: accertamento degli anni a rischio prescrizione non raggiunti da precedente suppletivo;
2. accertamento in rettifica,
3. accertamento delle posizioni sospese per valutazione;
4. ri-notifiche: non andato a buon fine il primo invio di accertamento.

Ai suddetti controlli se ne aggiunge uno ulteriore che evidenzia situazioni critiche quali aziende in liquidazione, fallimenti, etc. La gestione delle procedure concorsuali avviene nei termini e modalità descritte dal R.D. 16-3-1942 n. 267 (legge fallimentare).

Ultimati i controlli viene informato il funzionario responsabile, affinché possa validare gli atti predisposti; seguono l'elaborazione dei MAV per consentire i pagamenti e la notifica dell'atto di accertamento (atto amministrativo in busta verde).

## 8. CONTENZIOSO TRIBUTARIO E SUPPORTO AI COMUNI

Il contenzioso relativo al Tributo può essere avviato da parte del contribuente sia nei confronti del Comune, nel caso in cui il medesimo rivesta la qualità di titolare del Tributo, sia nei confronti del Consorzio, in qualità o titolare o di gestore o soggetto al quale risulta attribuito il servizio di gestione dei rifiuti. Il Covar14, a seguito dell'instaurarsi di un contenzioso, richiede la costituzione in giudizio ai propri legali ai quali trasmette la documentazione reperita dagli uffici competenti di Pegaso 03, oppure decide se costituirsi direttamente. Pegaso 03 predispose, per ogni contenzioso, una

dettagliata analisi della situazione del contribuente evidenziandone eventuali criticità e la trasmette ai consulenti incaricati della difesa in giudizio.

Sulla base della disamina condotta dall'Ente con la collaborazione della Pegaso03, a fronte del disposto in udienza, il Covar14 o i suoi legali, qualora lo ritengano opportuno, possono richiedere eventuali supplementi di istruttoria, verifiche planimetriche, sopralluoghi presso le utenze per accertare in loco superfici e destinazioni d'uso ed ulteriori controlli mediante l'ausilio degli uffici comunali.

In caso di contenzioso qualora il Comune decida di nominare un legale di fiducia dovrà provvedere alla copertura dei costi derivanti dalla scelta di operare con una difesa tecnica.

## 9. GESTIONE ISTANZE DI RIESAME

Ogni qualvolta un'utenza domestica o non domestica riceve, da parte del soggetto gestore, una comunicazione, se nella medesima ravvisa delle inesattezze può presentare un'istanza di revisione. Compito di Pegaso 03 è verificare celermente se la contestazione può essere accolta e, in tal caso, vengono rettificata le basi dati, rideterminata la pretesa e comunicato l'avvenuto accoglimento della richiesta. In caso contrario verrà trasmessa una comunicazione di diniego.

## 10. SOSPENSIONI IN AUTOTUTELA

La procedura di sospensione in autotutela viene attuata ogni qualvolta che, per diverse ragioni, si rende opportuno sospendere (temporaneamente) la posizione di un contribuente o chiuderla definitivamente.

## 11. GESTIONE DEL TRIBUTO -- ECOSPORTELLI

L'attività di front office opera prevalentemente presso le sedi comunali preposte. L'attività di sportello prevede l'accettazione delle utenze e la compilazione della modulistica atta all'aggiornamento dei dati funzionali al computo del Tributo. Si danno informazioni in merito alla modalità di calcolo e si effettuano verifiche sulle bollette recapitate ai contribuenti dando indicazioni in merito alle forme di pagamento. Si predispongono duplicati di avvisi di pagamento con gli annessi bollettini F24. Si acquisiscono documenti quali: modulistica per riduzioni tariffarie, verbali planimetrici, corrispondenza di varia natura indirizzata al Consorzio e/o Pegaso 03, reclami dei contribuenti, istanze di riesame anche per gli atti di accertamento, istanze di rimborso, richieste di dilazione, iscrizione evasori, recupero elusori.

## RECUPERO COATTIVO DEL CREDITO

Oltre ai servizi di bollettazione ordinaria e rendicontazione delle poste incassate e della TEFA, Pegaso 03 S.r.l. ha avviato anche la riscossione coattiva con procedura di ingiunzione fiscale ai sensi del decreto regio 639/1910 con notifica degli ufficiali giudiziari.

## 1. Predisposizione liste di carico

Si avvia l'estrazione della lista delle utenze morose con un atto di accertamento divenuto definitivo e si procede con un controllo asseverato per rilevare se il credito da ingiungere è certo, liquido ed esigibile definendo i lotti da ingiungere.

Terminata la fase propedeutica dei controlli e della costituzione dei lotti si procede a trasmettere questi ultimi alla tipografia che procederà con la stampa ed imbustamento degli stessi, secondo un formato specifico concordato con Pegaso 03 e Unep; a cura della tipografia il recapito degli atti presso la sede degli ufficiali giudiziari di Torino che, a loro volta, provvederanno a notificare *brevi mani*, ove possibile, le ingiunzioni alle utenze.

Al termine del processo di notifica, gli esiti ed i relativi costi di notifica verranno dettagliatamente rendicontati a Pegaso03 affinché possa essere presentato dettaglio degli stessi al Covar14 ed ai Comuni.

Qualora il contribuente presenti istanza di riesame in autotutela, occorrerà valutare l'accoglimento e provvedere a:

- accogliere l'istanza ed emettere un atto di rettifica nuovamente notificato
- accogliere l'istanza e notificare un atto di annullamento ed eventualmente riaccertare il credito
- rigettare l'istanza e o proseguire con le azioni di recupero
- emettere un provvedimento di sospensiva nei casi di istanze particolarmente complesse.

## 2. Azioni esecutive

Nel caso di inerzia da parte del destinatario dell'ingiunzione correttamente notificata, gli uffici di Pegaso03 opereranno ulteriori controlli sulla situazione economica e patrimoniale del contribuente, oltre che valutazioni di percorribilità ed opportunità della misura cautelare o esecutiva prescelta perché ritenuta più economica ed efficace da avviare.

Per effettuare tali controlli, oltre alle banche dati già citate, gli uffici si avvalgono anche del pubblico registro automobilistico per verificare se il contribuente moroso risulti proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento di un bene mobile registrato.

Per procedere con l'attivazione della misura cautelare del fermo amministrativo, nel caso di crediti inferiori alla soglia di legge di 1.000 euro, si procede all'invio, mediante raccomandata semplice, di un sollecito di pagamento.

Trascorsi quattro mesi dall'invio del sollecito di pagamento, oppure direttamente nell'eventualità di crediti superiori ai termini di legge, nel caso in cui il pagamento non sia stato ancora effettuato, si procede alla notifica del preavviso di fermo del bene mobile registrato.

Trascorsi trenta giorni dall'invio del preavviso di fermo viene effettuato, tramite l'apposita sistema di interscambio messo a disposizione dall'A.C.I., il fermo amministrativo del bene mobile registrato.

Il Sistema Informativo Centrale dell'ACI, dopo un controllo automatizzato, invia telematicamente la richiesta di iscrizione del fermo all'ufficio provinciale A.C.I. competente.

Il S.I.C., a seguito di ulteriori controlli, può accettare la richiesta e iscrivere il fermo o può rigettarla.

Nel caso di rigetto il credito viene archiviato dall'ente e in seguito, nel rispetto dei termini decadenziali, nei confronti del medesimo contribuente, potrà essere esperita nuova misura cautelare ed esecutiva.

Successivamente all'iscrizione del fermo il veicolo non può circolare, risultano applicabili le sanzioni previste dal Codice della Strada (art. 214 D.Lgs. 285/1992) e la compagnia assicurativa in caso di sinistro del veicolo sottoposto a fermo amministrativo può rivalersi sull'assicurato.

In caso di pagamento della somma per cui si è proceduto all'iscrizione del fermo gli uffici provvederanno a consegnare al contribuente il provvedimento di revoca del fermo da trasmettere all'A.C.I. per la cancellazione del medesimo. Per tutti i contribuenti che non hanno pagato malgrado l'iscrizione del fermo amministrativo, si valuterà, secondo parametri concordati con ogni singola Amministrazione comunale o con il Covar14 se avviare le procedure di P.P.T. (pignoramento presso terzi) del veicolo che verranno attivate nell'arco dell'anno. Come alternativa e/o in aggiunta alle procedure di fermo, nel rispetto della normativa civilistica, si potrà anche procedere al pignoramento mobiliare o presso terzi. Nel primo caso, avvalendosi del supporto degli ufficiali giudiziari, si procederà direttamente presso il contribuente al sequestro di beni di valore, compatibilmente al dovuto, nel caso invece di P.P.T. si accederà al conto corrente e/o al datore di lavoro e verrà richiesta la sostituzione nel saldo del debito. Per cifre particolarmente elevate, e comunque sempre nei termini di legge, verranno anche avviate le procedure di iscrizione ipotecaria presso la conservatoria. Per tutte le fasi di cui sopra sarà garantita la completa trasparenza e visibilità attraverso l'applicativo web, ad oggi in fase di evoluzione e sviluppo, ove si potranno verificare, oltre alle azioni in itinere, i costi sostenuti per ogni singola attività. terminate le azioni di recupero verranno prodotti specifici rendiconti inerenti all'incassato, ai mancati pagamenti, ai costi reali sostenuti, alle sanzioni applicate, interessi, etc.

Per tutte quelle situazioni per le quali non è stato possibile procedere al recupero verrà predisposto un documento di dettaglio da utilizzare per la dichiarazione di inesigibilità.

## 5 ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha approvato una delibera con cui ha provveduto ad definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al gruppo Amministrazione Pubblica. Di seguito se ne riportano gli estremi identificativi.

Identificativo Fiscale	Forma Giuridica	Settore di Attività	Quota di Partecipazione	Indicatori Economici/patrimoniali
PEGASO 03 SRL UNIPERSONALE C.F.: 08872320018 funzioni partecipata al 100%				Attività di supporto per lo svolgimento di
TRM SPA C.F.: 08566440015		Trattamento e smaltimento rifiuti	partecipata allo 0,2348%	

NEWCO SRL costituita con CIDIU Servizi srl al 50% in attesa di verifica congiunta per il conferimento delle attività di Covar 14 e del ramo d'azienda di Cidiu servizi srl

## 6 - OPERE PUBBLICHE

### 6.1 - Investimenti programmati

#### PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI E DA REALIZZARE NEL PERIODO 2016-2018

Piano triennale opere del cda n. 72 del 04 nov. 2015

Interventi di manutenzione straordinaria sulle discariche in post conduzione e sui CDR

Acquisto contenitori raccolte sino ad affidamento alla società unica costituita con Cados.

### 6.2 - INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

		RESIDUI AL	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
		31.12.2016	2016	2017	2018	2019
Cap. 21001/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	0,00	15.900,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Cap. 21002/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STAZIONI DI CONFERIMENTO	30.895,35	322.427,13	278.653,87	128.588,27	128.588,27
Cap. 21003/0	REALIZZAZIONE NUOVE ECOSTAZIONI	0,00	28.271,84	28.271,84	25.000,00	25.000,00
Cap. 21004/0	BONIFICA SITI INQUINATI	0,00	7.612,80	51.339,58	0,00	0,00
Cap. 21005/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI	0,00	57.526,47	777.286,90	122.000,00	122.000,00
Cap. 25001/0	ACQUISIZIONE BENI MOBILI - AREA AMBIENTE (IN DISUSO DAL 2015)	31.823,99	95.159,47	238.296,78	0,00	0,00
Cap. 25002/0	ACQUISTO BENI MOBILI (IN DISUSO DAL 2015)	0,00	247,66	3.688,88	0,00	0,00
Cap. 25007/0	ACQUISTI DI BENI MOBILI AREA AMBIENTE. SERVER	14.383,20	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 25009/0	ACQUISTI DI BENI MOBILI AREA AMBIENTE. APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	450,00	5.900,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 25010/0	ACQUISTI DI BENI MOBILI AREA AMBIENTE. HARDWARE N.A.C.	289,01	1.019,80	12.991,53	6.151,53	6.151,53
Cap. 25013/0	ACQUISTO BENI MOBILI AREA AMBIENTE. SOFTWARE	0,00	2.882,29	10.800,00	3.000,00	3.000,00
Cap. 25015/0	ACQUISTO DI ATTREZZATURE N.A.C. - AREA AMBIENTE - CASSONETTI	53.077,65	515.194,43	1.359.399,22	811.386,18	811.386,18
Cap. 25025/0	ACQUISTO BENI MOBILI. DIREZIONE. SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA	2.689,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE</b>		<b>133.608,20</b>	<b>1.052.141,89</b>	<b>2.772.728,60</b>	<b>1.108.125,98</b>	<b>1.108.125,98</b>

## **7 - gestione del patrimonio**

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 2015, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.





	Importi parziali	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>							
I) Immobilizzazioni immateriali							
1) Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	4.878.055,07 1.283.742,95	3.594.312,12	69.342,04	0,00	109.503,77	314.743,54	3.458.414,39
<b>TOTALE</b>		<b>3.594.312,12</b>	<b>69.342,04</b>	<b>0,00</b>	<b>109.503,77</b>	<b>314.743,54</b>	<b>3.458.414,39</b>
	Importi parziali	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
II) Immobilizzazioni materiali							
1) Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)							
2) Terreni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)							
3) Terreni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	30.003,00	30.003,00					30.003,00
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)							
5) Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	3.231.918,58 2.366.740,97	865.177,61	48.506,72			488.995,71	424.688,62
6) Macchinari, attrezzature e impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	700.023,67 700.023,67	0,00					0,00
7) Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	147.184,03 122.129,50	25.054,54	3.874,47			7.374,59	21.554,42
8) Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	70.378,03 70.275,04	102,99				103,00	-0,01
9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	5.316.669,14 3.334.637,62	1.982.031,52	845.498,18	44.010,90	23.584,55	760.273,90	2.046.829,45
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)							
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)							0,00
12) Diritti su beni di terzi							
13) Immobilizzazioni in corso	0,00	0,00					0,00
<b>TOTALE</b>		<b>2.902.369,67</b>	<b>897.879,37</b>	<b>44.010,90</b>	<b>23.584,55</b>	<b>1.256.747,20</b>	<b>2.523.075,48</b>

## 8 - ANALISI PER PROGRAMMI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE

Di seguito esponiamo l'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale.

Risulta evidente lo sforzo effettuato dall'Ente per la riduzione di tale poste, nel rispetto delle linee programmatiche comunitarie e nazionali.

Missione/Programma			Spese correnti e di amm.to mutui	Spese in conto capitale	Totale
<b>01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>					
01 - Organi istituzionali	2017		3.564.934,41	0,00	3.564.934,41
	2018		3.456.631,79	0,00	3.456.631,79
	2019		3.456.631,79	0,00	3.456.631,79
02 - Segreteria generale	2017		276.853,11	0,00	276.853,11
	2018		240.620,09	0,00	240.620,09
	2019		240.620,09	0,00	240.620,09
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2017		2.209.320,63	0,00	2.209.320,63
	2018		1.875.591,43	0,00	1.875.591,43
	2019		1.875.591,43	0,00	1.875.591,43
11 - Altri servizi generali	2017		408.260,82	0,00	408.260,82
	2018		399.274,37	0,00	399.274,37
	2019		399.274,37	0,00	399.274,37
<b>Totale Missione 01</b>	<b>2017</b>		<b>6.459.368,97</b>	<b>0,00</b>	<b>6.459.368,97</b>
	<b>2018</b>		<b>5.972.117,68</b>	<b>0,00</b>	<b>5.972.117,68</b>
	<b>2019</b>		<b>5.972.117,68</b>	<b>0,00</b>	<b>5.972.117,68</b>
<b>09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>					
03 - Rifiuti	2017		39.568.080,53	2.772.728,60	42.340.809,13
	2018		35.830.618,61	1.108.125,98	36.938.744,59
	2019		35.830.618,61	1.108.125,98	36.938.744,59
<b>Totale Missione 09</b>	<b>2017</b>		<b>39.568.080,53</b>	<b>2.772.728,60</b>	<b>42.340.809,13</b>
	<b>2018</b>		<b>35.830.618,61</b>	<b>1.108.125,98</b>	<b>36.938.744,59</b>
	<b>2019</b>		<b>35.830.618,61</b>	<b>1.108.125,98</b>	<b>36.938.744,59</b>
<b>50 - Debito pubblico</b>					
02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2017		15.367,02	0,00	15.367,02
	2018		15.367,02	0,00	15.367,02
	2019		15.367,02	0,00	15.367,02
<b>Totale Missione 50</b>	<b>2017</b>		<b>15.367,02</b>	<b>0,00</b>	<b>15.367,02</b>

	<b>2018</b>	<b>15.367,02</b>	<b>0,00</b>	<b>15.367,02</b>
	<b>2019</b>	<b>15.367,02</b>	<b>0,00</b>	<b>15.367,02</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>2017</b>	<b>46.042.816,52</b>	<b>2.772.728,60</b>	<b>48.815.545,12</b>
	<b>2018</b>	<b>41.818.103,31</b>	<b>1.108.125,98</b>	<b>42.926.229,29</b>
	<b>2019</b>	<b>41.818.103,31</b>	<b>1.108.125,98</b>	<b>42.926.229,29</b>

## 9 - ANALISI PER CATEGORIA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il seguente prospetto riporta l'articolazione delle previsioni di Entrata del periodo del mandato, evidenziando il basso impatto dei Trasferimenti Correnti rispetto al totale delle Entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

	2017	2018	2019
<b>Titolo 0 - Avanzo di amministrazione</b>			
<b>Tipologia 0000 - .</b>			
0000000 - .	5.764.715,83	0,00	0,00
<b>Totale Tipologia 0000</b>	<b>5.764.715,83</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Titolo 0</b>	<b>5.764.715,83</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>			
<b>Tipologia 0100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>			
3010200 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	35.672.676,73	35.548.076,73	35.548.076,73
3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	29.280,00	29.280,00	29.280,00
<b>Totale Tipologia 0100</b>	<b>35.701.956,73</b>	<b>35.577.356,73</b>	<b>35.577.356,73</b>
3050200 - Rimborsi in entrata	2.924.799,00	2.924.799,00	2.924.799,00
3059900 - Altre entrate correnti n.a.c.	4.424.073,56	4.424.073,56	4.424.073,56
<b>Totale Tipologia 0500</b>	<b>7.348.872,56</b>	<b>7.348.872,56</b>	<b>7.348.872,56</b>
<b>Totale Titolo 3</b>	<b>43.050.829,29</b>	<b>42.926.229,29</b>	<b>42.926.229,29</b>
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>			
<b>Tipologia 0100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>			
7010100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
<b>Totale Tipologia 0100</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>
<b>Totale Titolo 7</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>			
<b>Tipologia 0100 - Entrate per partite di giro</b>			
9010100 - Altre ritenute	4.103.720,91	4.220.894,08	4.220.894,08
9010200 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	410.000,00	410.000,00	410.000,00
9019900 - Altre entrate per partite di giro	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<b>Totale Tipologia 0100</b>	<b>4.518.720,91</b>	<b>4.635.894,08</b>	<b>4.635.894,08</b>
9020200 - Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	229.000,00	229.000,00	229.000,00
9020400 - Depositi di/preso terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<b>Totale Tipologia 0200</b>	<b>279.000,00</b>	<b>279.000,00</b>	<b>279.000,00</b>
<b>Totale Titolo 9</b>	<b>4.797.720,91</b>	<b>4.914.894,08</b>	<b>4.914.894,08</b>
<b>Totale generale</b>	<b>73.613.266,03</b>	<b>67.841.123,37</b>	<b>67.841.123,37</b>

## 10 - REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE

Questa sezione riporta le Entrate e le Spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11.

### 10.1 - ENTRATE STRAORDINARIE

	2017	2018	2019
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>			
<b>Tipologia 0500 - Rimborsi e altre entrate correnti</b>			
3059900 - Altre entrate correnti n.a.c.	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<b>Totale Tipologia 0500</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
<b>Totale Titolo 3</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
<b>TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>

### 102 - SPESE STRAORDINARIE

	2017	2018	2019
<b>Totale Titolo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE SPESE STRAORDINARIE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 11- ANDAMENTO E SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO

### 111 - INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE

Il seguente studio evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti relativo al mutuo con cassa depositi e prestiti di cui il consorzio è solo beneficiario e non intestatario

Il Covar non prevede attività di indebitamento per finanziamenti a medio lungo termine. Le spese sostenute sono finanziate dai canoni dei Comuni e dalle entrate CONAI, che li coprono con gli introiti della TARI di competenza.

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	2015	2016	2017	2018	2019
<i>Quota Interessi</i>	118.987,23	140.877,00	135.482,06	135.482,06	135.482,06
<i>Quota Capitale</i>	40.367,02	40.367,02	15.367,02	15.367,02	15.367,02
<b>Totale</b>	<b>159.354,25</b>	<b>181.244,02</b>	<b>150.849,08</b>	<b>150.849,08</b>	<b>150.849,08</b>

	Incidenza degli interessi sulle entrate correnti				
	2015	2016	2017	2018	2019
<i>Quota Interessi</i>	118.987,23	140.877,00	135.482,06	135.482,06	135.482,06
<i>Entrate Correnti</i>	41.818.645,36	45.974.157,30	43.050.829,29	42.926.229,29	42.926.229,29
<b>% su Entrate Correnti</b>	<b>0,28%</b>	<b>0,31%</b>	<b>0,31%</b>	<b>0,32%</b>	<b>0,32%</b>
<i>Limite art. 204 TUEL</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

### 112 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

**Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.** Il ricorso all'anticipazione di tesoreria avviene sempre nel rispetto del limite di legge pari ai 3/12 dei primi tre titoli di entrata accertate nel penultimo anno precedente del bilancio finanziario (Titolo I – Entrate tributarie, Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici anche in rapporto a funzioni delegate dalla Regione, Titolo III – Entrate extratributarie):

Titoli I-II-III

Importo anticipazione

- anno 2015: 76.358.110,66 (RENDICONTO 2013) 19.089.527,67
- anno 2016: 42.150.994,05 (RENDICONTO 2014) 10.537.748,51
- anno 2017: 41.745.826,03 (BILANCIO PREVENTIVO 2015) 10.436.456,51

## 12- EQUILIBRI DI BILANCIO E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

### 12 - EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2017	2018	2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	43.060.201,92	43.060.201,92	43.060.201,92
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti di cui:	(-)	42.208.423,50	42.208.423,50	42.208.423,50
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	15.367,02	15.367,02	15.367,02
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>836.411,40</b>	<b>836.411,40</b>	<b>836.411,40</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00



M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>836.411,40</b>	<b>836.411,40</b>	<b>836.411,40</b>

## 122 - EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2017	2018	2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale		836.411,40	836.411,40	836.411,40
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>-836.411,40</b>	<b>-836.411,40</b>	<b>836.411,40</b>

## 123 - EQUILIBRIO FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2017	2018	2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**124 - PREVISIONE DI CASSA**

	2017
<i>Fondo di cassa iniziale presunto</i>	0,00
<i>Previsioni Pagamenti</i>	120.131.052,98
<i>Previsioni Riscossioni</i>	145.052.206,00
<b><i>Fondo di cassa finale presunto</i></b>	<b>24.921.153,02</b>

**13- PAREGGIO DI BILANCIO**

La Legge di Stabilità 2016 prevede, a decorrere da quest'anno, l'introduzione della regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali; gli Enti locali e le Regioni devono quindi conseguire un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post).

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 711 Legge di Stabilità 2016)		2017	2018	2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2017)	(+)	0,00		
-) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale (solo per l'esercizio 2017)	[+]	0,00		
-) Quote finanziate da debito di Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale (solo per l'esercizio 2017)	[-]	0,00		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	0,00	0,00	0,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	0,00	0,00	0,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	43.060.201,0 0	43.060.201,00	43.060.201,0 0
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	43.060.201,0 0	43.060.201,00	43.060.201,0 0
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	42.208.423,0 0	42.208.423,00	42.208.423,0 0
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0,00		

I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (1)	(-)	203.188,00	203.188,00	203.188,00
-) Accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	[-]	200.000,00	200.000,00	200.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	41.805.234,00	41.805.234,00	41.805.234,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	836.411,00	836.411,00	836.411,00
-) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (solo per l'esercizio 2016)	[+]	0,00		
-) Quote finanziate da debito di Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (solo per l'esercizio 2016)	[-]	0,00		
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5- L6-L7-L8)	(+)	836.411,00	836.411,00	836.411,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	(-)	42.641.646,00	42.641.646,00	42.641.646,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		418.555,00	418.555,00	418.555,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)(3)	(-)/ (+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali)(4)	(-)/ (+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali)(5)	(-)/ (+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali)(5)	(-)/ (+)	0,00	0,00	0,00

Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali)(5)	(-)/ (+)	0,00	0,00	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali)(5)	(-)/ (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (6)		418.555,00	418.555,00	418.555,00

## 14- RISORSE UMANE

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle seguenti tabelle.

Dotazione organica approvata con delibera di CDA n 11 del 22 febbraio 2017 che si configura come segue.

PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO
24	22

AREE COVAR 14 DISTRIBUZIONE PERSONALE PER CATEGORIA	D	C	B
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	2	4	1
COORD. PEGASO03 E RICORSI TIA	1	1	-
SERVIZI AMBIENTALI	1	6	1
TECNICA IMPIANTI	1	4	-
STAFF PRESIDENTE E CDA	1	-	1
TOTALE	6	15	3

1.3.1.2 – Totale personale al 01-01-2017

di ruolo: n° 24

fuori ruolo n°0

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle seguenti tabelle:

<i>Area Tecnica – SERVIZI AMBIENTALI</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2017</i>		<i>2016</i>		<i>2015</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2	2	2	2	2
	ISTRUTTORE TECNICO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE TECNICO	3	3	4	3	4	4
	ESECUTORE SPECIALIZZATO	1	0	1	0	1	0

<i>Area Tecnica - IMPIANTI</i>				
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2016</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>

		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	2	3	3	3	3
	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	1	1	1	1

*Area Economico-Finanziaria – Area AMMINISTRAZIONE GENERALE*

<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2016</i>		<i>2015</i>		<i>2014</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	4	3	4	3	4	3
	ESECUTORE SPECIALIZZATO	1	1	1	1	1	1

*Area Rapporti con Pegaso 03*

<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2016</i>		<i>2015</i>		<i>2014</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1				
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1				

*Area Staff di Presidenza*

<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>
-------------	--------------------------------	-------------	-------------	-------------

		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	Art. 90 TUEL D.LGS. 267/2000	2	2				

<i>Totale</i>								
<i>2015</i>			<i>2014</i>			<i>2013</i>		
<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>
<b>25</b>	<b>22</b>							



## INDIRIZZI GENERALI STRATEGICI

### **MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	6.057.719,11	6.057.719,11	6.057.719,11
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01</b>	<b>6.057.719,11</b>	<b>6.057.719,11</b>	<b>6.057.719,11</b>

## OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
<b>2 - CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI</b>			
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	2.512.084,36	2.512.084,36	2.512.084,36
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3.288.314,57	3.288.314,57	3.288.314,57
COORDINAMENTO PEGASO E GESTIONE RICORSI TIA	25.000,00	25.000,00	25.000,00
SEGRETARIO	232.320,18	232.320,18	232.320,18
<b>Totale Obiettivo 2</b>	<b>6.057.719,11</b>	<b>6.057.719,11</b>	<b>6.057.719,11</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>6.057.719,11</b>	<b>6.057.719,11</b>	<b>6.057.719,11</b>

## MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	36.150.704,39	36.150.704,39	36.150.704,39
Titolo 2 - Spese in conto capitale	836.411,40	836.411,40	836.411,40
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 09</b>	<b>36.987.115,79</b>	<b>36.987.115,79</b>	<b>36.987.115,79</b>

## OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
<b>1 - CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI</b>			
AMBIENTE	34.988.459,72	34.988.459,72	34.988.459,72
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	671.387,67	671.387,67	671.387,67
IMPIANTI	1.327.268,40	1.327.268,40	1.327.268,40
<b>Totale Obiettivo 1</b>	<b>36.987.115,79</b>	<b>36.987.115,79</b>	<b>36.987.115,79</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>36.987.115,79</b>	<b>36.987.115,79</b>	<b>36.987.115,79</b>



**COVAR 14**  
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**2017/2019**  
**SEZIONE OPERATIVA**

## LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (di seguito SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- **Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## **PARTE PRIMA**

### **1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

L'elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate dell'Ente è già stato illustrato al paragrafo 5 della Sezione Strategica.

## 2 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

	TREND STORICO			PREVISIONI PLURIENNALI			CASSA 2017
	ACCERTAMENTI 2014	ACCERTAMENTI 2015	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.134,89
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	42.150.994,05	44.294.871,92	43.584.077,26	43.050.829,29	42.926.229,29	42.926.229,29	76.932.525,95
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	0,00	2.719.747,10	2.365.224,40	4.100.113,21	0,00	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>42.150.994,05</b>	<b>47.014.619,02</b>	<b>45.949.301,66</b>	<b>47.150.942,50</b>	<b>42.926.229,29</b>	<b>42.926.229,29</b>	<b>76.940.660,84</b>
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.706,89
TITOLO 5.0100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	0,00	910.701,00	1.419.369,03	1.664.602,62	0,00	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>910.701,00</b>	<b>1.419.369,03</b>	<b>1.664.602,62</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>57.706,89</b>
TITOLO 5.0200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	19.193.050,28	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	32.158.401,53
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI</b>	<b>0,00</b>	<b>19.193.050,28</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>32.158.401,53</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>42.150.994,05</b>	<b>67.118.370,30</b>	<b>67.368.670,69</b>	<b>68.815.545,12</b>	<b>62.926.229,29</b>	<b>62.926.229,29</b>	<b>109.156.769,26</b>

### 3 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione, impongono di porre particolare attenzione alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno di contrazione ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati saranno realizzati solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio comunale.

La decisione sarà inoltre subordinata all'effettivo rispetto degli equilibri di bilancio imposti dalla normativa al momento della realizzazione dell'investimento.

<b>2017</b>	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
<b>2018</b>	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
<b>2019</b>	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio

#### TABELLA DEGLI OBIETTIVI 2017 – 2019

<b>MISSIONE - 01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>		
<b>Obiettivo strategico 01</b>		<b>CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI</b>
Cod	Programma	<b>Obiettivo operativo</b>
4	01-Organismi istituzionali	CONTENIMENTO COSTI DELLA STRUTTURA



5	02-Segreteria generale	FUNZIONAMENTO ORGANI - COMPETENZE SEGRETARIO - COORDINAMENTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE ENTE
6	03-Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	GESTIONE CONTABILE E FINANZIARIA
7	11-Altri servizi generali	PRESIDIO DEL CONTENZIOSO TIA
9	11-Altri servizi generali	SICUREZZA DEI LAVORATORI
<b>MISSIONE - 09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>		
<b>Obiettivo strategico 01</b>		<b>CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI</b>
<b>Cod</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo operativo</b>
1	03-Rifiuti	RAGGIUNGIMENTO GRADUALE NEL TRIENNIO DELLA PERCENTUALE DI RD 65% (ASS. 4-2009)
10	03-Rifiuti	BONIFICHE
2	03-Rifiuti	CONTROLLO EFFICACE GESTIONE DEGLI IMPIANTI, IN PARTICOLARE

		POST CONDUZIONE DELLE DISCARICHE
3	03-Rifiuti	CONTROLLO EFFICACE GESTIONE IMPIANTI, IN PARTICOLARE VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI PROPRIETA'
8	03-Rifiuti	GESTIONE IN TRANSITORIO SPESE COMUNI

## 6 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI

### MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

#### PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

<i>Motivazione delle scelte</i>	organizzazione ai sensi del Tuel
<i>Finalità da Conseguire</i>	contenimento dei costi
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale di staff agli Organi Istituzionali

**1 – Descrizione generale :** Attività amministrative a supporto dell'operato degli Organi Istituzionali dell'Ente. Il programma comprende tutte le spese relative agli Organi dell'Ente (Consiglio di Amministrazione ed Assemblea), le spese per la comunicazione per informativa alle utenze e le spese del personale di staff degli Organi stessi.

Gli organi Istituzionali previsti dallo Statuto sono:

1.Assemblea dei Sindaci, in cui ciascun Ente partecipa ed è responsabile della gestione consortile, esercita l'effettiva potestà d'intervento nei processi decisionali in sede di Assemblea consortile in misura proporzionale alla quota di partecipazione, che sono definite di seguito ( base ab 2003):

Comune di Beinasco	spettante	Quota 7	(18.159 ab)
Comune di Bruino	spettante	Quota 3	(8.639ab)
Comune di Candiolo	spettante	Quota 2	(5.284 ab)
Comune di Carignano	spettante	Quota 3	(5.669 ab)
Comune di Castagnole P.te	spettante	Quota 1	(2.245 ab)
Comune di La Loggia	spettante	Quota 3	(8.874ab)
Comune di Lombriasco	spettante	Quota 1	(1.054 ab)
Comune di Moncalieri	spettante	Quota 22	(57.294 ab)
Comune di Nichelino	spettante	Quota 20	(48.123 ab)

Comune di Orbassano		spettante	Quota 9	(23.188 ab)
Comune di Osasio		spettante	Quota 1	(936 ab)
Comune di Pancalieri		spettante	Quota 1	(2.038 ab)
Comune di Piobesi	T.se	spettante	Quota 1	(3.763 ab)
Comune di Piossasco		spettante	Quota 7	(18.589 ab)
Comune di Rivalta di Torino		spettante	Quota 7	(19.887 ab)
Comune di Trofarello		spettante	Quota 4	(11.010 ab)
Comune di Villastellone		spettante	Quota 2	(4.779 ab)
Comune di Vinovo		spettante	Quota 5	(14.887 ab)
Comune di Virle P.te		spettante	Quota 1	(1.206 ab)

2. Il Consiglio d'Amministrazione è organo esecutivo degli indirizzi determinati dall'Assemblea; ad esso spettano tutti i compiti non attribuiti ad altri organi dell'ente, ivi compresa la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai responsabili degli uffici e dei servizi

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 1 - Spese correnti	3.564.934,41	3.456.631,79	3.456.631,79	4.251.676,83
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 01</b>	<b>3.564.934,41</b>	<b>3.456.631,79</b>	<b>3.456.631,79</b>	<b>4.251.676,83</b>

## OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
<b>4 - CONTENIMENTO COSTI DELLA STRUTTURA</b>				
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	69.212,64	60.910,02	60.910,02	69.937,78
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3.495.721,77	3.395.721,77	3.395.721,77	4.181.739,05
<b>Totale Obiettivo 4</b>	<b>3.564.934,41</b>	<b>3.456.631,79</b>	<b>3.456.631,79</b>	<b>4.251.676,83</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>3.564.934,41</b>	<b>3.456.631,79</b>	<b>3.456.631,79</b>	<b>4.251.676,83</b>

**Descrizione dell'obiettivo:** Attraverso l'attività amministrative che consente l'operato degli Organi Istituzionali dell'Ente, questi possono operare per il contenimento delle spese relative agli Organi dell'Ente (Consiglio di Amministrazione ed Assemblea), delle spese per la comunicazione istituzionale e delle spese del personale di staff degli Organi stessi.

**Motivazione delle scelte:** operare ai sensi delle norme vigenti per il contenimento dei costi degli apparati amministrativi

**Finalità da conseguire:** contenimento costi della struttura nel suo complesso.

**Risorse umane da impiegare:** personale di staff agli Organi Istituzionali

## MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

### PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza

<i>Motivazione delle scelte</i>	necessità di garantire una struttura trasversale alle aree gestionali dell'Ente di supporto e di controllo amministrativo
<i>Finalità da Conseguire</i>	controllo e coordinamento delle attività amministrative contrattuali dell'Ente
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	risorse missione 01

**Descrizione generale:** Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo. Svolgimento attività affidate al Segretario Generale, coordinamento attività amministrative procedurali di gara e contrattuali dell'Ente, attività di protocollo generale monitoraggio dati personale.

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 1 - Spese correnti	276.853,11	240.620,09	240.620,09	382.875,11
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 02</b>	<b>276.853,11</b>	<b>240.620,09</b>	<b>240.620,09</b>	<b>382.875,11</b>

### OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
<b>5 - FUNZIONAMENTO ORGANI - COMPETENZE SEGRETARIO - COORDINAMENTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE ENTE</b>				
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	104.857,61	97.300,86	97.300,86	106.639,65
SEGRETARIO	171.995,50	143.319,23	143.319,23	276.235,46
<b>Totale Obiettivo 5</b>	<b>276.853,11</b>	<b>240.620,09</b>	<b>240.620,09</b>	<b>382.875,11</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>276.853,11</b>	<b>240.620,09</b>	<b>240.620,09</b>	<b>382.875,11</b>

**Descrizione dell'obiettivo:** Il funzionamento degli organi amministrativi con supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo. Svolgimento attività affidate al Segretario Generale, coordinamento attività amministrative procedurali di gara e contrattuali dell'Ente, attività di protocollo generale monitoraggio dati personale.

**Motivazione delle scelte:** esigenze di rispetto della legge nelle procedure e nei contenuti degli atti prodotti dall'Ente.

**Finalità da conseguire:** supporto all'operatività degli Organi Istituzionali, gestione competenze del Segretario Generale e coordinamento delle attività amministrative generali.

**Risorse umane da impiegare:** parte del personale assegnato all'Area Amministrazione Generale e Finanziaria e i Segretario



## MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

### PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

<i>Motivazione delle scelte</i>	necessità di gestire l'operatività contabile e gli adempimenti di legge in tema contabile e fiscale.
<i>Finalità da Conseguire</i>	ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari e monitoraggio degli equilibri in riferimento particolare con i residui tra pregressa ancora da incassare.
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale e risorse strumentali Area Amministrazione Generale e Finanziaria

**Descrizione generale:** Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale, Il programma comprende le spese relative alla gestione del servizio di tesoreria, del bilancio e della contabilità in generale anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente.

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 1 - Spese correnti	2.209.320,63	1.875.591,43	1.875.591,43	2.769.971,95
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 03</b>	<b>2.209.320,63</b>	<b>1.875.591,43</b>	<b>1.875.591,43</b>	<b>2.769.971,95</b>

## OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
<b>6 - GESTIONE CONTABILE E FINANZIARIA</b>				
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	2.181.320,63	1.847.591,43	1.847.591,43	2.741.971,95
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>2.181.320,63</b>	<b>1.847.591,43</b>	<b>1.847.591,43</b>	<b>2.741.971,95</b>

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale, Il programma comprende le spese relative alla gestione del servizio di tesoreria, del bilancio e della contabilità in generale anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente. L'Area monitora il livello dei costi generali e interviene attivamente ai fini del contenimento dei costi propri e promuove eventuali osservazioni sui costi generali sottoponendo proposte per la formazione, la condivisione di percorsi unitari di gestione con l'ausilio del segretario, il supporto di iniziative con enti esterni per la valorizzazione delle risorse interne. Opera il monitoraggio dei flussi finanziari derivanti dalle attività di recupero di pegaso sulla Tia pregressa.

**Motivazione delle scelte:** necessità di gestire l'operatività contabile e gli adempimenti di legge in tema contabile e fiscale, promuovere la valorizzazione delle risorse dell'Ente.

**Finalità da conseguire:** ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari e monitoraggio degli equilibri in riferimento particolare con i residui tia pregressa ancora da incassare, propone valorizzazione risorse interne.

**Risorse umane e strumentali da impiegare:** personale Area Amministrazione Generale e Finanziaria.

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### **PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

<i>Motivazione delle scelte</i>	tutela dell'Ente sulle procedure di ricorso relative alla Tia pregressa e tutela della sicurezza del lavoro
<i>Finalità da Conseguire</i>	<p>1) predisporre procedure più possibile internalizzate e monitorate delle cause Tia</p> <p>2) garantire il rispetto della norma sulla sicurezza per ciò che concerne la sicurezza del lavoro nei confronti dei propri dipendenti e presso le proprie sedi (n.1 sede principale, n. 16 Centri di Raccolta Consortili, n. 4 discariche esaurite, eventuali altri impianti acquisiti).</p> <p>Il SPP assicura inoltre il supporto alle Aree del consorzio per l'applicazione della normativa (D.Lgs. 81/2008) nel suo complesso.</p> <p>Per quanto riguarda le questioni inerenti i rischi di natura interferenziale, in presenza di appalti, l'attività consiste nel fornire il supporto adeguato alle aree del Consorzio consentendo loro di assicurare il rispetto della normativa, in particolare presso luoghi in disponibilità al Consorzio, quali: CDR, impianti di discarica, ed impianti in generale.</p>
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Personale Area Coordinamento Pegaso e gestione contenzioso ,il personale addetto alla sicurezza è per parte prevalente assegnato all'area tecnica impianti. Risorse Area Coordinamento Pegaso e gestione contenzioso

### Descrizione generale:

1. Amministrazione e funzionamento delle attività di coordinamento e controllo dell'attività della Società Pegaso 03 S.r.l. Unipersonale e di gestione del contenzioso relativo alla tariffa rifiuti.
2. Gestione della Sicurezza dei lavoratori ai sensi della L. 81/2006 e s.m.i.

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 1 - Spese correnti	408.260,82	399.274,37	399.274,37	429.765,85
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 11</b>	<b>408.260,82</b>	<b>399.274,37</b>	<b>399.274,37</b>	<b>429.765,85</b>

### OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
<b>7 - PRESIDIO DEL CONTENZIOSO TIA</b>				
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	122.371,36	113.384,91	113.384,91	123.745,95
COORDINAMENTO PEGASO E GESTIONE RICORSI TIA	234.649,46	234.649,46	234.649,46	239.783,34
<b>Totale Obiettivo 7</b>	<b>357.020,82</b>	<b>348.034,37</b>	<b>348.034,37</b>	<b>363.529,29</b>
<b>9 - SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>				
SEGRETARIO	51.240,00	51.240,00	51.240,00	66.236,56
<b>Totale Obiettivo 9</b>	<b>51.240,00</b>	<b>51.240,00</b>	<b>51.240,00</b>	<b>66.236,56</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>408.260,82</b>	<b>399.274,37</b>	<b>399.274,37</b>	<b>429.765,85</b>

## **7 - PRESIDIO DEL CONTENZIOSO TIA**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento delle attività di coordinamento e controllo dell'attività della Società Pegaso 03 S.r.l. Unipersonale e di gestione del contenzioso relativo alla tariffa rifiuti. Internalizzazione per almeno il 50% delle cause di valore inferiore a d euro 20.000 al fine di ridurre i costi dell'Ente.

**Motivazione delle scelte:** ridurre il ricorso a legali laddove le cause siano gestibili dal personale dell'Ente dati i contenuti e le peculiarità delle stesse

**Finalità da conseguire:** Riduzione della tariffa attraverso la ricerca di soluzioni che consentano una diminuzione dei costi di struttura

**Risorse umane da impiegare:** personale Area Coordinamento Pegaso e gestione contenzioso come da missione 1

**Risorse strumentali da utilizzare:** risorse Area Coordinamento Pegaso e gestione contenzioso come da missione 1

## **9 - SICUREZZA DEI LAVORATORI**

**Descrizione dell'obiettivo:** Gestione della Sicurezza dei lavoratori dell'Ente Covar 14 ai sensi della L. 81/2006 e s.m.i.

- Predisposizione ed aggiornamento di DUVRI e DVR.
- *Predisposizione e redazione di relazioni e proposta di attività ed interventi in materia di sicurezza del lavoro, anche attraverso piani di previsione per il miglioramento della sicurezza.*
- *Aggiornamento cura della formazione dei lavoratori dell'Ente secondo quanto previsto dalle norme (compreso aggiornamento RSPP, Preposti, Dirigenti ecc.).*
- *Assicura le attività inerenti il Medico Competente (MC) e la organizzazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori.*
- *Mantiene i rapporti con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)*
- *Assicura la presenza, l'aggiornamento e l'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, in particolare degli addetti al primo soccorso e degli addetti alla gestione delle emergenze.*

- *Acquisto e distribuzione DPI.*
- *Antincendio; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione attrezzature e sistemi.*
- *Acquisti e Manutenzione presidi di primo soccorso; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione.*
- *Acquisti e Manutenzione presidi di emergenza (es. assorbitori di sversamenti ecc.) presso impianti; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione.*
- *Verifica e adeguamenti della segnaletica orizzontale e verticale.*

**Motivazione delle scelte:** necessità di garantire l'Ente attraverso il monitoraggio delle procedure e gli adempimenti sanitari e altre prescrizioni di legge

**Finalità da conseguire:** riduzione dei costi e mantenimento del presidio

**Risorse umane da impiegare:** responsabilità in capo al datore di lavoro e personale assegnato per prevalenza all'Area Tecnica Impianti

## MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

### PROGRAMMA 03 - RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

**Descrizione generale :** ai sensi dell'art. 3 , comma 2, dello Statuto consortile, il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo, assicura obbligatoriamente l'organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei conferimenti separati, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, della realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti tecnologici, nonché la rimozione dei rifiuti di cui all'articolo 14 d. lg. 5 febbraio 1997, n. 22, e all'articolo 8 l. R. Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24; effettua inoltre la scelta del gestore del servizio ed esercita i poteri di vigilanza, adottando le conseguenti deliberazioni. Nel corso del triennio a partire dal 2018 è previsto l'avvio della tariffa puntuale in base alla progettazione proposta dalla società metropolitana in corso di costituzione. Nel programma è inclusa la gestione delle discariche in post mortem e il servizio di manutenzione dei beni in uso o in diritto di superficie qualificati come centri di raccolta a supporto delle raccolte differenziate. Il Covar14, tra le attività previste da statuto, è tenuto ad offrire ai Comuni, in adempimento della normativa sui rifiuti e di salvaguardia ambientale ed in accordo con "Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti", l'operatività su siti inquinati con progetti di messa in sicurezza e di bonifica

<i>Motivazione delle scelte</i>	il modello di organizzazione scelto è stato individuato con protocollo d'intesa sottoscritto dai comuni Cados Covar 14 sul percorso di costituzione societaria per la gestione integrata dei rifiuti tra i due consorzi sottoscritta in data 21/01/2015.
<i>Finalità da Conseguire</i>	mantenimento percentuali di raccolta differenziata oltre il 60% secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 sino al 65% come previsto dall'Assemblea Del. n. 11 del 28 settembre 2015
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale e risorse strumentali dell'Area Servizi Ambientali e dell'Area tecnica Impianti come da prospetti missione 9.

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 1 - Spese correnti	39.568.080,53	35.830.618,61	35.830.618,61	51.796.732,16
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.772.728,60	1.108.125,98	1.108.125,98	2.906.336,80
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	33.598,27
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 09 PROGRAMMA 03</b>	<b>42.340.809,13</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>54.736.667,23</b>

## OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
<b>1 - RAGGIUNGIMENTO GRADUALE NEL TRIENNIO DELLA PERCENTUALE DI RD 65% (ASS. 4-2009)</b>				
AMBIENTE	39.182.151,76	35.047.680,17	35.047.680,17	49.373.396,02
<b>Totale Obiettivo 1</b>	<b>39.182.151,76</b>	<b>35.047.680,17</b>	<b>35.047.680,17</b>	<b>49.373.396,02</b>
<b>10 - BONIFICHE</b>				
IMPIANTI	51.339,58	0,00	0,00	51.339,58
<b>Totale Obiettivo 10</b>	<b>51.339,58</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>51.339,58</b>
<b>2 - CONTROLLO EFFICACE GESTIONE DEGLI IMPIANTI, IN PARTICOLARE POST CONDUZIONE DELLE DISCARICHE</b>				
IMPIANTI	83.071,03	30.000,00	30.000,00	83.071,03
<b>Totale Obiettivo 2</b>	<b>83.071,03</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>83.071,03</b>
<b>3 - CONTROLLO EFFICACE GESTIONE IMPIANTI, IN PARTICOLARE VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI PROPRIETA'</b>				
AMBIENTE	13.300,00	13.300,00	13.300,00	14.816,33
IMPIANTI	2.391.064,29	1.298.339,39	1.298.339,39	2.544.463,34
<b>Totale Obiettivo 3</b>	<b>2.404.364,29</b>	<b>1.311.639,39</b>	<b>1.311.639,39</b>	<b>2.559.279,67</b>
<b>8 - GESTIONE IN TRANSITORIO SPESE COMUNI</b>				



AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	613.676,61	549.425,03	549.425,03	2.313.881,10
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	10.060,62
COORDINAMENTO PEGASO E GESTIONE RICORSI TIA	0,00	0,00	0,00	33.698,25
DIREZIONE	6.205,86	0,00	0,00	282.842,99
SEGRETARIO	0,00	0,00	0,00	29.097,97
<b>Totale Obiettivo 8</b>	<b>619.882,47</b>	<b>549.425,03</b>	<b>549.425,03</b>	<b>2.669.580,93</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>42.340.809,13</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>54.736.667,23</b>

## 1 - RAGGIUNGIMENTO GRADUALE NEL TRIENNIO DELLA PERCENTUALE DI RD 65% (ASS. 4-2009)

**Descrizione dell'obiettivo:** ai sensi dell'art. 3 , comma 2, dello Statuto consortile, il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo, assicura obbligatoriamente l'organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei conferimenti separati, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, della realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche, nonché la rimozione dei rifiuti di cui all'articolo 14 d. Ig. 5 febbraio 1997, n. 22, e all'articolo 8 l. R. Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24; effettua inoltre la scelta del gestore del servizio ed esercita i poteri di vigilanza, adottando le conseguenti deliberazioni. Gli obiettivi operativi comprendono inoltre la predisposizione di una comunicazione/informazione alle utenze volta al miglioramento della Raccolta differenziata sino al potenziale subentro della Newco srl, .

**Motivazione delle scelte:** il modello di organizzazione sul mantenimento del percorso di costituzione societaria per la gestione integrata dei rifiuti tra i due consorzi è tuttora in fase di verifica a seguito della procedura di gara del 2016 andata deserta.

**Finalità da conseguire:** mantenimento percentuali di raccolta differenziata oltre il 60% secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 sino al 65% come previsto dall'Assemblea Del. n. 11 del 28 settembre 2015 e oltre con l'avvio della tariffazione puntuale

**Risorse umane e strumentali da impiegare:** personale e risorse strumentali dell'Area Servizi Ambientali e dell'Area tecnica Impianti come da prospetti missione 9.

## 2 - CONTROLLO EFFICACE GESTIONE DEGLI IMPIANTI, IN PARTICOLARE POST CONDUZIONE DELLE DISCARICHE

**Descrizione dell'obiettivo: gestione delle discariche in post mortem e il servizio di manutenzione dei beni in uso o in diritto di superficie qualificati come centri di raccolta a supporto delle raccolte differenziate sino a costituzione della società unica. Mantenimento del monitoraggio sulle attività di gestione esercitata con affidamento alla società sui tre impianti di discarica esauriti e sulla discarica di Orbassano (Gonzole) affidata dal Comune al Covar sino a subentro della società unica.**

#### DISCARICHE CONSORTILI

##### *Discarica di BEINASCO*

- adeguamento sistema di regimazione acque meteoriche con revisione dei pozzi perdenti e realizzazione di nuovi
- revisione degli impianti elettrici, adeguamento e certificazione
- procedura di esproprio per acquisizione terreni e realizzazione della nuova strada perimetrale sul lato est e della relativa recinzione
- revisione recinzione lato sud
- realizzazione interventi di manutenzioni straordinarie sul magazzino e box uffici, progetto di demolizione e nuova costruzione
- risoluzione problematiche gestione scarico acque superficiali con confinanti

##### *Discarica di LA LOGGIA*

- adeguamenti impiantistici in relazione al sistema di estrazione del percolato
- realizzazione di 4 nuovi pozzi di estrazione biogas e allacciamento al sistema di soffiante e biofiltrazione, integrazione al sistema attuale e messa a regime
- verifica funzionalità del sistema di biofiltrazione
- accatastamento terreni e fabbricati

##### *Discarica di VINOVO*

- adeguamento sistema di regimazione acque meteoriche con revisione dei pozzi perdenti e realizzazione di nuovi

- adeguamento impianto estrazione del percolato, controllo remoto
- revisione degli impianti elettrici, adeguamenti e certificazione
- manutenzione straordinaria ufficio e pertinenze, progetto demolizione e nuova costruzione

*Discarica di ORBASSANO – regione Garosso Gonzole*

- attività di controllo e verifica in relazione agli interventi previsti di sfalcio della superficie, manutenzione della recinzione, monitoraggi ambientali, contenuti negli appalti di global-service ed analisi delle acque di falda

*Discarica di ORBASSANO – località Tetti Francesi*

- attività di controllo e verifica della ditta SMC, che proprietaria e gestore della discarica in post conduzione), in relazione agli interventi previsti dalla Caratterizzazione in corso e da Documento di Analisi del Rischio Specifico da prodursi da parte della ditta

**Motivazione delle scelte:** la verifica della corretta operatività ordinaria consente di ridurre/contenere gli interventi di manutenzione straordinaria e di riflesso contrarre i costi complessivi della post conduzione delle discariche. Sui centri di raccolta le attività di manutenzione devono mantenere in efficienza i medesimi e consentire il rispetto delle prescrizioni provinciali

**Finalità da conseguire:** l'efficienza delle strutture impiantistiche al fine di garantirne l'operatività e il rispetto delle prescrizioni provinciali cui violazione ricadrebbe sulla proprietà e quindi sul Consorzio, con pesanti ripercussioni penali.

**Risorse umane e strumentali da impiegare:** personale Area Impianti come da schema riportato in missione 09.

### **3 - CONTROLLO EFFICACE GESTIONE IMPIANTI, IN PARTICOLARE VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI PROPRIETA'**

**Descrizione dell'obiettivo:** programmazione e realizzazione interventi diretti/indiretti di manutenzione sui beni in uso ivi compresi gli adeguamenti normativi sui consumi energetici, gestione delle utenze di competenza.

L'obiettivo comune per tutti gli ecocentri è di ottenere le autorizzazioni necessarie per l'esercizio ovvero l'agibilità delle aree oltre naturalmente il mantenimento in efficienza delle strutture.

Per ogni Centro di Raccolta sono in corso interventi di manutenzione straordinaria necessari alla messa in opera **del progetto “informatizzazione”** tramite allestimento di barriere di accesso, modifiche viabilità e adeguamenti impiantistici per il controllo dello scarico dei rifiuti da parte delle utenze consortili.

Su tutti i centri di raccolta sono in corso la verifica certificazioni impiantistiche, adeguamento della segnaletica e dei presidi inerenti alla sicurezza; laddove sono presenti tettoie per ricovero contenitori rifiuti è in corso la verifica delle certificazioni strutturali.

Su tutti i centri di raccolta laddove sono presenti **vasche di prima pioggia** è necessario provvedere a servizio di manutenzione annuale.

#### **CDR di Beinasco:**

Progettazione e posa dei fermi scarrabili, progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, manutenzione straordinaria cancello d'ingresso, mantenimento in efficienza transenne in quota, interventi di adeguamento dell'impianto elettrico.

#### **CDR di Carignano:**

Progettazione e posa dei fermi scarrabili, progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, mantenimento in efficienza transenne in quota, interventi di manutenzione straordinaria della siepe perimetrale, verifica ed adeguamento impianti elettrici

#### **CDR di Trofarello:**

Adeguamento del centro con realizzazione del sistema di prima pioggia. Sono stati previsti interventi di della recinzione e del cancello, con aumento dell'altezza ed oscurazione del perimetro. Allestimento impianto videosorveglianza, adeguamento scalette per i conferimenti degli utenti, verifica e adeguamenti impianti elettrici

#### **CDR di Piobesi**

Attività di adeguamento con la schermatura della recinzione l'installazione di un nuovo box

#### **CDR di Vinovo, Via del Castello**

Progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, verifica e adeguamenti impianti elettrici.

#### **CDR di Bruino**

Interventi di adeguamento dell'impianto elettrico.

**CDR di Orbassano:**

Progettazione e posa dei fermi scarrabili, manutenzione straordinaria cancello d'ingresso, verifica ed adeguamento impianti elettrici.

**CDR di Villastellone**

Manutenzione straordinaria con adeguamento della regimazione delle acque, ecc. Si sono evidenziate problematiche inerenti lo smaltimento delle acque di prima pioggia ma con specifiche convenzioni con RFI e la modifica di alcuni elementi progettuali l'adeguamento è stato completato Allacciamento fornitura acqua potabile, verifica e adeguamenti impianti elettrici, fornitura e posa fermi scarrabili, adeguamento scalette per i conferimenti degli utenti.

**CDR di Pancalieri**

Verifica ed adeguamento impianti elettrici, interventi riparativi su recinzione e scarico acque meteoriche

**CDRdi Rivalta di Torino**

Progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, verifica e adeguamenti impianti elettrici, rinforzo strutturale delle tettoie sopra scarrabili , ripristino tettoia e muretto oggetto di sinistro anno 2014, mantenimento in efficienza transenne in quota, segnaletica e presidi inerenti alla sicurezza.

**CDR di Candiolo** Verifica adeguamenti degli scarichi fognari, progettazione e posa vasca per trattamento acque di prima pioggia, progettazione e posa dei fermi scarrabili, progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, verifica ed adeguamento impianti elettrici.

**CDRdi Moncalieri**

Intervento di posa dei fermi scarrabili, progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, interventi di manutenzione straordinaria per la regimentazione delle acque meteoriche con realizzazione di una ulteriore vasca di prima pioggia, mantenimento in efficienza transenne in quota, verifica ed adeguamento impianti elettrici, progettazione e realizzazione intervento di innalzamento dell'area in quota per migliorare le operazioni di conferimento dei rifiuti, previsione di recinzione lato nord

**CDR di Nichelino**

Progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, ripristino siepe perimetrale, manutenzione sicurezza e certificazione linea vita lavori in quota e manutenzione fotovoltaico.

**CDR di Piosasco**

Progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, verifica e adeguamenti impianti elettrici, rinforzo strutturale delle tettoie sopra scarrabili, mantenimento in efficienza transenne in quota.

#### **CDR di Virle Piemonte**

Verifica e adeguamenti impianti elettrici.

**Motivazione delle scelte:** l'obiettivo consente di pesare gli interventi in modo bilanciato nel tempo e di pesare in modo più sopportabile sulle tariffe garantendo il rispetto delle norme in materia ambientale.

**Finalità da conseguire:** rispetto della norma e mantenimento del valore della proprietà

**Risorse umane e strumentali da impiegare:** personale e risorse strumentali Area tecnica impianti come da schema missione 09

#### **8 - GESTIONE IN TRANSITORIO SPESE COMUNI**

**Descrizione dell'obiettivo:** gestione contabile/amministrativa delle spese relative al primo trimestre dell'anno 2017 e degli impegni di spesa derivanti dal riaccertamento parziale degli impegni di spesa residui dell'anno 2017.

**Motivazione delle scelte:** realizzare una gestione efficiente delle voci di spesa in presenza di una riclassificazione del piano dei conti dell'anno 2017 in relazione all'inserimento della Missione 1-Servizi istituzionali, generali e di gestione.

**Erogazione di servizi di consumo:** erogazione interna all'Ente di servizi trasversali connessi ai consumi di beni quali carburante, materiale cartoleria ecc. che sono relativi al primo trimestre di gestione del transitorio.

## MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO

### PROGRAMMA 02 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.

Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Restituzione quota capitale finanziamento finalizzato alla realizzazione del CDR di Piosasco
<i>Finalità da Conseguire</i>	Estinzione finanziamento
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Risorse Area Amministrazione Generale e Finanziaria

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	15.367,02	15.367,02	15.367,02	155.367,02
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 50 PROGRAMMA 02</b>	<b>15.367,02</b>	<b>15.367,02</b>	<b>15.367,02</b>	<b>155.367,02</b>

## MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

### PROGRAMMA 01 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.  
Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito
<i>Finalità da Conseguire</i>	Restituzione anticipazione
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Risorse Area Amministrazione Generale e Finanziaria

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	32.023.088,64
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 60 PROGRAMMA 01</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>32.023.088,64</b>



## MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI

### PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Gestione spese servizi per conto terzi
<i>Finalità da Conseguire</i>	Corretta gestione operazioni contabili relative ai servizi conto terzi
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Risorse Area Amministrazione Generale e Finanziaria

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.797.720,91	4.914.894,08	4.914.894,08	5.358.846,89
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 99 PROGRAMMA 01</b>	<b>4.797.720,91</b>	<b>4.914.894,08</b>	<b>4.914.894,08</b>	<b>5.358.846,89</b>

## 7 - IMPEGNI PLURIENNALI

Di seguito sono riportati gli importi degli impegni già assunti rapportati alla relativa previsione di competenza.

	PREVISIONE 2017	IMPEGNI 2017	PREVISIONE 2018	IMPEGNI 2018	PREVISIONE 2019	IMPEGNI 2019
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>						
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.054.896,06	209.985,20	966.184,07	97.655,53	966.184,07	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	39.731.348,26	24.493.680,32	35.695.347,04	19.321.485,44	35.695.347,04	0,00
107 - Interessi passivi	49.700,00	30.000,00	49.700,00	0,00	49.700,00	0,00
110 - Altre spese correnti	65.000,00	16.320,38	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00
<b>Totale Titolo 1</b>	<b>40.900.944,32</b>	<b>24.749.985,90</b>	<b>36.776.231,11</b>	<b>19.419.140,97</b>	<b>36.776.231,11</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.760.728,60	2.234.439,62	1.096.125,98	549.145,86	1.096.125,98	0,00
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>2.760.728,60</b>	<b>2.234.439,62</b>	<b>1.096.125,98</b>	<b>549.145,86</b>	<b>1.096.125,98</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>						
702 - Uscite per conto terzi	229.000,00	431,40	229.000,00	0,00	229.000,00	0,00
<b>Totale Titolo 7</b>	<b>229.000,00</b>	<b>431,40</b>	<b>229.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>229.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>43.890.672,92</b>	<b>26.984.856,92</b>	<b>38.101.357,09</b>	<b>19.968.286,83</b>	<b>38.101.357,09</b>	<b>0,00</b>

## **PARTE SECONDA**

### **8 - OPERE PUBBLICHE**

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, tuttavia possono risultare comunque significativi.

Per il 2017-2019 non sono previste opere da inserire in programmazione in quanto le spese previste si attestano sotto la soglia di riferimento.

### **9 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

Ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 50/2016 del 19/04/2016, l'Ente è tenuto ad adottare il Programma Biennale di forniture e servizi, che contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Gli schemi del Programma Biennale di forniture e servizi sono i seguenti:

<b>TOTALE COMPLESSIVO - APPALTO 2016 - 2023</b>												
<small>Prestazione per l'esecuzione dell'appalto.</small>												
<b>PRESTAZIONE DEL SERVIZIO (MISURA + MISURA_SILRICHIESTA + CORPO)</b>												
			TOTALE APPALTO (DICEMBRE 2016 - MAGGIO 2023)			TOTALE APPALTO (DICEMBRE 2016 - NOVEMBRE 2022)			(PROROGA CONTRATTUALE) (DICEMBRE 2022 - MAGGIO 2023)			
	TOTALE APPALTO	€	96.300.598,22	82,38%	TOTALE ANNUO	€	87.645.990,07	82,33%	TOTALE ANNUO	€	8.654.608,15	82,84%
<b>PRESTAZIONE DEL SERVIZIO A MISURA</b>	TOTALE APPALTO	€	96.300.598,22	82,38%	TOTALE ANNUO	€	87.645.990,07	82,33%	TOTALE ANNUO	€	8.654.608,15	82,84%
<b>PRESTAZIONE DEL SERVIZIO A MISURA - SILRICHIESTA</b>	TOTALE APPALTO	€	2.200.640,24	1,88%	TOTALE ANNUO	€	2.031.360,10	1,91%	TOTALE ANNUO	€	169.280,14	1,62%
<b>PRESTAZIONE DEL SERVIZIO A CORPO</b>	TOTALE APPALTO	€	18.399.026,24	15,74%	TOTALE ANNUO	€	16.775.821,12	15,76%	TOTALE ANNUO	€	1.623.205,12	15,54%
<b>PRESTAZIONE DEL SERVIZIO (MISURA + MISURA_SILRICHIESTA + CORPO)</b>	TOTALE APPALTO	€	116.900.264,70	100,00%	TOTALE ANNUO	€	106.453.171,29	100,00%	TOTALE ANNUO	€	10.447.093,41	100,00%
<b>ONERI SICUREZZA</b>	TOTALE APPALTO	€	270.911,25	0,23%	TOTALE ANNUO	€	247.134,75	0,23%	TOTALE ANNUO	€	23.776,50	0,23%
<b>PRESTAZIONE DEL SERVIZIO (MISURA + MISURA_SILRICHIESTA + CORPO) + ONERI SICUREZZA</b>	TOTALE APPALTO	€	117.171.175,95		TOTALE ANNUO	€	106.700.306,04		TOTALE ANNUO	€	10.470.869,91	

## **10 - FABBISOGNO PERSONALE**

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli Enti sono tenuti ad approvare, ai sensi della legge 27/12/1997, n. 449 (modificata dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448), deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Sono previste due assunzioni a tempo determinato di due profili amministrativi C1, uno in riduzione di un posto indeterminato il fabbisogno è quello illustrato nella tabella relativa al personale.

## 11 - PIANO DI ALIENAZIONI

Il Consorzio ha individuato gli immobili di proprietà dell'Ente strumentali all'esercizio delle attività, suscettibili di valorizzazione in sede di conferimento alla società Newco Srl costituita ma sottoposta a condizione sospensiva.

In questo momento sono state oggetto di perizia al 22 marzo 2016 per i cdr e al 30 settembre del 2015 per i cassonetti e le quote Pegaso i seguenti beni raccolti per categoria che alla luce di un potenziale proseguo del ragionamento societario potrebbero costituire beni alienabili.

Tipo di Intervento	Valore Stimato	Dati Catastali	Destinazione P.R.G. Vigente	Nuova Destinazione
Beni	Valore stimato			
Diritto d'uso relativo ai centri di conferimento di proprietà dei comuni e ceduti in comodato o in diritto di superficie al Covar 14	3.671.000,00 euro			
Cassonetti per le raccolte dislocati sul territorio	2.682.000,00 euro			
Quote societarie Pegaso 03 srl	2.252.000,00 euro			